



STAGIONE 24 . 25
TEATRO FONTANA

T_F

**MIRATE
ALL'ANGELO**

DIREZIONE ARTISTICA IVONNE CAPECE



IL TEATRO DI ISOLA

WWW.TEATROFONTANA.IT

MIRATE ALL'ANGELO

Punto d'inizio di una nuova direzione, il claim della stagione è un comando dal sapore militare (o militante), ma anche un'esortazione e insieme l'indicazione di una meta. Racchiude il peggio e il meglio dell'indole umana, per sancire che il contenuto delle parole non è mai univoco: tutto sta agli intenti di chi le pronuncia. E di chi le ascolta. Mirare è dire uccidere: fucilate l'angelo, il messaggero, il puro; negate la verità, la libertà, scatenate i plotoni d'esecuzione contro tutte le luci del mondo. Ma vuol dire anche "guardare", volgere lo sguardo in alto come verso cupole affrescate, verso ciò che ci supera e non conosciamo. Mirare significa "puntare", direzionarsi senza perdersi, fissare un orizzonte in crescita, dove ancora non siamo ma costruiamo per essere.

**Mirate all'angelo, un viaggiatore sempre avanti, sempre straniero,
per superare il punto in cui è lui.**

Ivonne Capece
DIREZIONE ARTISTICA



12
14 SET.

La collocazione nei Chiostri Bramanteschi, monumentale scenario diventato ormai tradizionale palcoscenico dedicato a inaugurazione e chiusura delle stagioni teatrali del teatro Fontana.



IN NOME DELLA MADRE

L'angelo, i pastori, la stella cometa.. non esiste qualcuno in Occidente che non conosca questa storia.

Ma il punto di vista di Maria sui nove mesi della sua gravidanza? Il testo di Erri De Luca, profondo conoscitore dell'ebraico antico e ateo dichiarato, si mette nei panni di un'adolescente vissuta più di duemila anni fa: una ragazzina alle prese con un evento molto più grande di lei. Un monologo evocativo per muovere riflessioni nuove attorno ad uno degli archetipi culturali più fondativi della nostra società: l'amore tra Maria e Giuseppe, e la discriminazione sociale della Sacra Famiglia (insolita, inaccettabile, fuori dalla legge). Il racconto di uno strano nucleo familiare che si è posto fuori dalla comunità dove è sempre vissuto, diventando extra-comunitario, diverso.

IL FILO DELLA STAGIONE

Mirate all'angelo apre con il più mistico degli archetipi angelici: la gravidanza di Maria, la donna che si fa contenitore e contenuto del "messaggero" per eccellenza, diventando il messaggio per antonomasia.

di Erri De Luca | regia Danilo Nigrelli | con Patrizia Punzo

disegno Luci Luigi Biondi e Marco Maione | assistente alla regia Silvia Scotto | drammaturgia Patrizia Punzo e Danilo Nigrelli

Produzione Elsinor Centro di Produzione Teatrale

CHIOSTRI SUITE



SET.
18
21

LA MONACA DI MONZA

Di Giovanni Testori | di e con Ivonne Capece

Una lettura performativa di grande impatto emotivo su un'opera di Testori di straordinaria bellezza. Dal carcere familiare al carcere monastico, fino al carcere penale: la storia della monaca ribelle che divenne un mito letterario. Lo scandalo di Suor Maria Virginia, ovvero la Monaca di Monza, ha alimentato l'immaginario collettivo: accusata di aver partecipato insieme al conte Gian Paolo Osio - suo amante e padre dei loro figli - all'orribile omicidio della conversa Caterina Cassina da Meda, si difenderà dicendo di essere stata chiusa in monastero contro la sua volontà, e nel 1610, come punizione, sarà murata viva con solo un foro nella parete per ricevere aria e cibo. A liberarla, dopo tredici anni è il cardinale Federico Borromeo, colpito a tal punto da lasciarne una testimonianza scritta alla quale si ispirerà Alessandro Manzoni ne I Promessi Sposi. Giovanni Testori nel 1967, dopo la pubblicazione degli atti del processo, ne riscrisse la storia, facendola diventare una delle più controverse icone femminili del suo teatro e forse voce del suo travagliato rapporto con la religione, il desiderio e l'omosessualità.

IL FILO DELLA STAGIONE

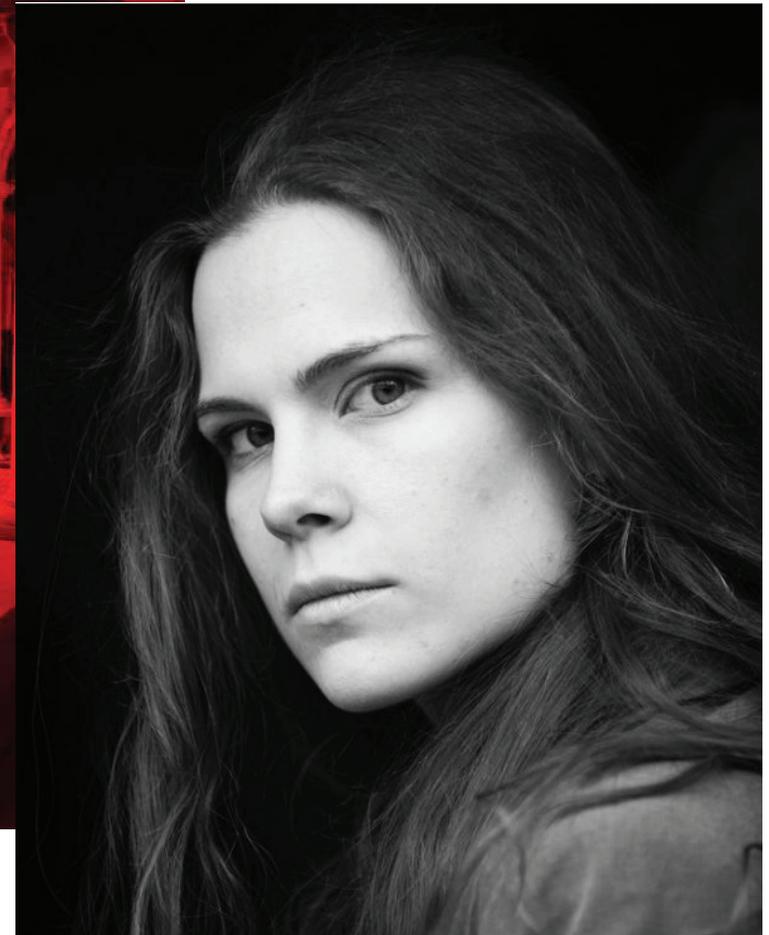
L'Angelo a cui suor Maria Virginia mira è un angelo a cui sparare: la religione, intesa come costruzione anaffettiva e macchina di controllo sociale, dietro la quale si nasconde una forma particolarmente indiretta e feroce dell'oppressione patriarcale. L'angelo in suor Maria Virginia è la libertà di auto-determinazione.

di Giovanni Testori | regia e interpretazione Ivonne Capece | **Produzione Elsinor Centro di Produzione Teatrale**

CHIOSTRI SUITE



SET. 25
28



HILDEKURT reading elettronico di e con Federica Rosellini

Cosa unisce una monaca medievale e una star rock dannata degli anni '90? Il trittico di Chiostri Suite dedicato a tre mistiche d'eccezione, si conclude con il reading performativo ed elettronico di Federica Rosellini sulla celebre monaca medievale Ildegarda di Bingen in una originalissima fusione con il mito e le parole di Kurt Cobain, leader dei Nirvana. Un reading, una riscrittura, un concerto, una danza. L'intimo Giudizio Universale dello "Scivias" di Hildegard von Bingen si muove strisciando come nel fondo di un pozzo e incontra la musica di Kurt Cobain. Due vite lontanissime, due miti - uno dal remoto passato e uno dal passato prossimo della nostra cultura - si fondono in un unico corpo androgino. Un inedito a solo di parole e musica elettronica suonato live da Federica Rosellini, che firma una nuova traduzione dello Scivias, performer due volte premio Ubu under35, regista e drammaturga, illustratrice e musicista.

IL FILO DELLA STAGIONE

Come non pensare ad un angelo caduto se si ricorda Kurt Cobain? Come non pensare ad Hildegard von Bingen se si pensa ad una mistica medievale? Due talenti, Kurt e Hildegard, fuori dagli schemi e dai confini, artisti eclettici, ribelli, anticonformisti, visionari e tormentati. L'angelo qui è la creatività, l'originalità della loro natura, l'impossibilità di appagarsi del presente, la tensione verso un altrove - che non cambia col cambiare dei tempi, dei sessi e delle epoche.

PROSA

**OTT.10
13**

ART

di Yasmina Reza

«Il mio amico Serge ha comprato un quadro» annuncia Marc ad apertura di sipario: una tela totalmente bianca. Subito dopo viene a sapere che il quadro è stato pagato una cifra esorbitante. Inizia così una delle commedie più taglienti e feroci di Yasmina Reza, scrittrice francese tradotta in più di 30 lingue.

In una stanza tre amici si confrontano sulla qualità artistica di un quadro appena acquistato da uno dei tre misurandola con il suo elevato prezzo di vendita. La discussione attorno ad una tela diventa un pretesto per un gioco al massacro, da cui affiorano a poco a poco nevrosi, risentimenti e rivalità di un rapporto fondato sull'egoismo, la vanità e l'ipocrisia. Yasmina Reza tocca con sguardo chirurgico vette di comica crudeltà – ridiamo molto, moltissimo! - ma sempre più a denti stretti, mentre lo spettacolo svela la violenza dei rapporti umani e degli artifici che regolano le relazioni nella società contemporanea.

IL FILO DELLA STAGIONE

Tutti gli spettacoli comici della stagione sono una critica feroce alla società, al culto dell'immagine, alla manipolazione emotiva e psicologica alla quale sottoponiamo noi stessi e gli altri. L'angelo è il soggetto mediatico su cui puntiamo i nostri occhi avidi e ipocriti, l'immagine social-pubblica (di noi stessi e dei modelli mitici che ci propinano) da venerare e abbattere, da inseguire e divorare. “Mirate all'angelo!” ci urlano media e social “Imitate e invidiate ciò che per noi rappresenta il top, l'Olimpo in cui non sarete mai”.

Permission granted by Thaleia Productions, 6 rue Sedillot 75007 Paris, France

traduzione Federica Di Lella Lorenza Di Lella — Adelphi

produzione Fondazione Luzzati-Teatro della Tosse

regia e scene Emanuele Conte

costumi Daniela De Blasio

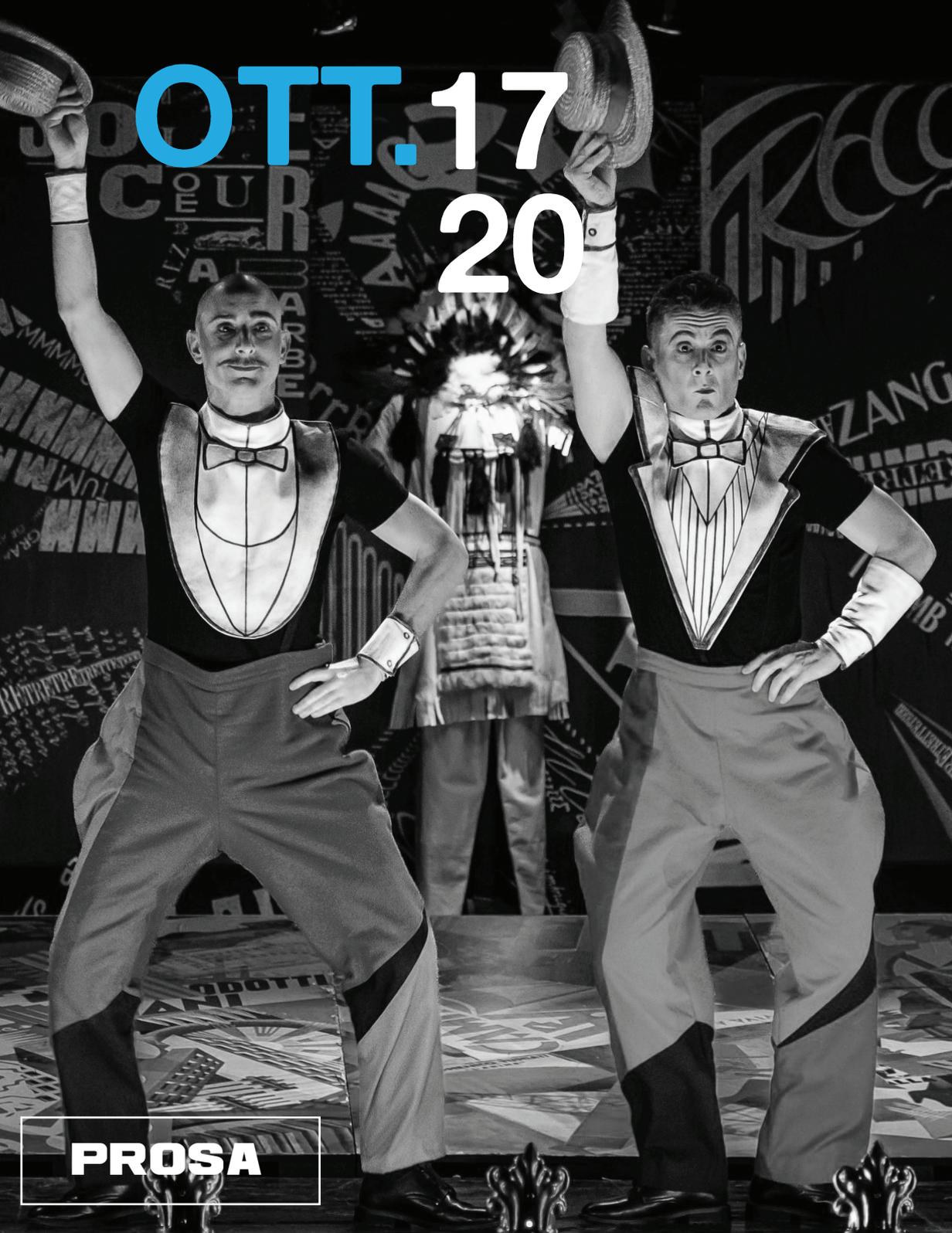
luci Matteo Selis

assistente alla regia Alessio Aronne

con Luca Mammoli, Enrico Pittaluga, Graziano Sirressi

di Generazione Disagio





OTT. 17
20

PROSA

IL FENOMENO LA PLANTE

Primavera 1924. L'Italia vive nell'attesa del ritrovamento di Giacomo Matteotti, il deputato socialista rapito a Roma. Il paese sta sprofondando nello scandalo e nell'anarchia. Ma giunge inaspettata la visita di un importantissimo capo tribù pellerossa, Ceruo Bianco: vuole stabilire una sacra alleanza tra il suo popolo e quello italiano, vestire i suoi Pellerossa in camicia nera! Nella sua trionfale tournée lungo lo stivale viene acclamato dalle folle, adorato dalle donne, accolto come il Salvatore della Patria.

Un cabaret comico, futurista nello stile e politico nei contenuti: un affresco irriverente di un'Italia immersa in un nazionalismo da operetta, contraddittoria e crudele, vittima di se stessa che in pochi anni non sarà più come prima.

IL FILO DELLA STAGIONE

Il secondo spettacolo comico della stagione è un bagno grottesco a 100 anni esatti da noi, che insieme allo spettacolo di prosa *Dux Pink* e a quello di circo *L'Uomo Calamita*, racconta l'Italia in uno dei periodi più controversi della sua storia. L'angelo a cui in quegli anni abbiamo ferocemente - e forse anche stupidamente - mirato (per fucilarlo) non è solo la democrazia, ma più profondamente una coscienza politica ed etica del mondo. Se il fascismo come esperimento politico è fallito molti anni fa, la coscienza politica è ancora un angelo tenuto sotto assedio, continuamente minacciato dal nostro mirino: una specie in via di estinzione.

di Maurizio Patella

finalista al Premio Shakespeare is now 2021 e al Premio Riccione per il teatro 2021

regia Emanuele Conte

con Luca Mammoli, Enrico Pittaluga, Graziano Sirressi

assistente alla regia Alessio Aronne

collaborazione artistica Luigi Ferrando

luci Matteo Selis

costumi Danielle Sulewic

assistente ai costumi Daniela De Blasio

sarta Rosio Orihuela

attrezzeria Renza Tarantino

stagista Filippo Izzo

produzione Fondazione Luzzati - Teatro della Tosse

ITACA. Occhio al futuro! è la rassegna dedicata alle nuove generazioni teatrali creata per ripensare, ricostruire, ridefinire il teatro e le arti performative. Un percorso nella programmazione del Teatro Fontana ideato per dare spazio sia a nuovi artisti e a nuove idee, sia a registi già consolidati ma con progetti ibridi e sperimentali.

INIZIA CON LA LETTERA A

OTT. 22
23

Due sorelle si incontrano davanti a una porta. Dietro c'è il corpo del padre. Le due sorelle non riescono ad aprirla. Eppure rimangono lì. E se aprissero quella porta? Se si trattasse di un'eredità imbarazzante, che crea vergogna o rabbia? Se non arrivasse ciò che ci si aspetta, se si ereditasse una mancanza? Nello spettacolo che apre la sezione Itaca, dedicata alle nuove drammaturgie, verità scomode si confondono con giochi d'infanzia come incubi a occhi aperti. Ereditare qualcosa che forse si odia, ma che anche si invidia e si desidera. Per aprire la porta? Bisogna decidersi a fare i conti con quello che ci viene lasciato.

IL FILO DELLA STAGIONE

La sezione Itaca. Occhio al futuro! si apre con uno spettacolo che insieme a *Chi resta* di Matilde Vigna in scena subito dopo, rappresenta un dittico tematico singolare pensando a futuro e nuove generazioni, eppure significativamente presente nella top10 dei temi più presenti negli spettacoli di compagnie giovani: il rapporto con la Morte. Non la propria: quella dei genitori. Il mondo che stiamo consegnando a chi rimane è in tale stato da porre i nuovi nella necessità di intendere cosa ne sarà di loro quando noi avremo finito di rovinarli. L'angelo a cui guardare con coraggio è la Morte, il messaggero più cupo e sincero: inevitabile fissarlo se si vuole spalancare la porta del proprio Futuro.

Di FanniBanni's/Artisti Drama

Concept Giorgia Favoti

Regia e drammaturgia Giorgia Favoti e Rocco Ancarola

Con Gabriele Anzaldi, Giorgia Iolanda Barsotti e Nicoletta Nobile

Sound design Gabriele Anzaldi | Light design Giovanni Di Capua e Rocco Ancarola | Costruttore e supporto tecnico Giovanni Di Capua

Costumi in via di definizione | Consulenza Artistica Rita Frongia

Produzione Artisti Drama Con il sostegno del MiC e di SIAE, nell'ambito del programma "Per Chi Crea"

Una figlia perde l'ultimo genitore, la madre, e rimane sola a doversi occupare di ricostruire una vita a partire dai cocci della precedente. I ricordi arrivano inattesi e concreti mentre si viene sommersi dalla grottesca burocrazia post-mortem e dal dolore che divora. Ma la madre riappare, come per magia, ad aiutare la figlia ad uscire da tenebre apparentemente senza fine.

Un viaggio poetico - scientifico e visivo - in un paesaggio interstellare di video, luci e sonorizzazioni. Una fantastica immersione oltre la gravità terrestre fino ai buchi neri, in cerca di una madre ancora lì. I nostri morti sono sempre con noi, appena al di là del nostro sguardo.

IL FILO DELLA STAGIONE

Lo splendido progetto di Anna Zanetti, creato con Matilde Vigna, giovane artista tra le più quotate della scena nazionale, si muove tematicamente in coppia con *Inizia con la lettera A* di FanniBanni's: lì a morire è il padre, qui la madre. La perdita e il lutto sono l'Angelo che può spalancare una tensione verso ciò che trascende i limiti dell'esistenza umana: il cosmo, l'eternità dello spazio, la coscienza scientifica del nostro esserci, che diventano simboli di un futuro remoto in cui proiettarci per restituire un significato al nostro attraversamento della Vita.

ideazione e regia Matilde Vigna, Anna Zanetti

con Daniela Piperno, Matilde Vigna
video Federico Meneghini
progetto sonoro Alessio Foglia
musiche originali spallarossa
luci Umberto Camponeschi
dramaturg Greta Cappelletti
consulenza, scene e costumi Lucia Menegazzo
consulenza scientifica dott. Matteo Nobili
scene costruite nel Laboratorio di Scenotecnica di ERT
responsabile del Laboratorio e capo costruttore Gioacchino Gramolini
costruttore Sergio Puzzo
scenografa decoratrice Benedetta Monetti
direttore tecnico Massimo Gianaroli
capo elettricista Sergio Taddei
fonica Manuela Alabastro
sarta Elena Dal Pozzo
produzione Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale,
La Corte Ospitale, con il sostegno del MiC e di SIAE,
nell'ambito del programma "Per Chi Crea"
Con il contributo della Regione Emilia-Romagna

PROSA

**OTT. 24
27**

CHI RESTA



OLEANDRA

PROSA

Riusciamo a immaginare di essere una pianta? E di vivere all'interno del Metaverso? E di essere una pianta che vive nel Metaverso? Tom crede di concludere un buon affare quando compra - per poi eliminare - una villa liberty nel Metaverso. Vuole rivendere il terreno alla Maison Margiela, interessata ad ampliare i suoi possedimenti virtuali. Ma il sistema sbaglia e non elimina uno dei cespugli di oleandro che separava la Villa dall'esterno. E così quel cespuglio, di nome Oleandra, sopravvive, mentre Tom e sua moglie si disperano attorno al mistero - e al miracolo - della sua persistenza virtuale. Oleandra diventerà simbolo della lotta al disboscamento digitale, viaggerà nel tempo e tra i mondi, per esistere e forse trovare un'identità.

Dopo il successo della commedia surreale *L'ultimo animale*, la penna di Caterina Filograno torna a stupire e divertire con uno spettacolo dalla comicità intelligente e originale. Siamo in un futuro surrealmente verosimile: una storia in cui il confine tra quello che viviamo e quello che potremo vivere tra non molto tempo ci spinge a interrogarci su chi siamo, qui e ora, e su cosa significa "esistere" al tempo delle esistenze digitali.

IL FILO DELLA STAGIONE

La prima produzione Elsinor della stagione è dedicata alla scrittura dell'artista Caterina Filograno, un profilo promettente per originalità di temi e stili e per il coraggio della sperimentazione umoristica portata avanti nei lavori. Il tema è ancora il futuro, ma anche le surrealtà della società che stiamo costruendo. L'angelo da mirare ha le sfumature veloci di un Mercurio: virtualità, futuro robotico, esistenze in universi alla Matrix. C'è qualcosa di terrificante in questa proiezione e di fiabesco: un sogno in cui le fantasie della mente trovano posto in uno spazio semi-reale e in cui le nostre esistenze trovano a volte più autenticità che nella vita reale.

Drammaturgia e regia Caterina Filograno
Cast Giulia Mazzarino, Isacco Venturini,
Francesca Osso e Caterina Filograno
Aiuto regia Ilaria Marchianò
Costume design Margherita Platè
Collaborazione ai costumi Giuseppe Di Morabito
Set design Maddalena Oriani
Light design Emanuele Mestriner
Sound design Gerets
Dramaturg Francesco Melchiorri
Produzione esecutiva Elsinor Centro di Produzione Teatrale
con il sostegno del MiC e di SIAE nell'ambito del progetto Per Chi Crea
Progetto vincitore del bando di drammaturgia FUTURO PASSATO
e del premio di produzione di FESTIL
Festival estivo del Litorale 24
in collaborazione con Dialoghi Residenze delle arti Performative a Villa Manin
a cura del CSS Teatro stabile di innovazione del FVG
e con Vettori Residenze artistiche
a cura de La Contrada Teatro Stabile di Trieste
con il sostegno della Fondazione Pietro Pittini

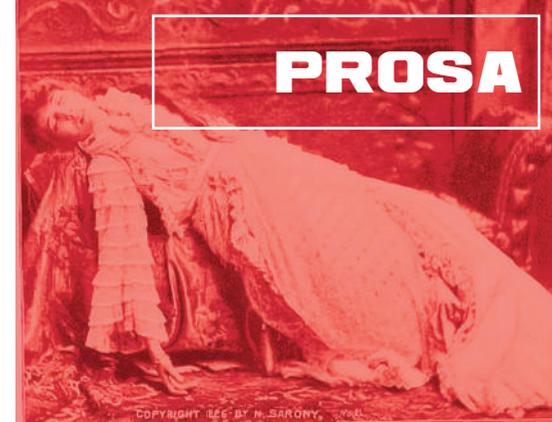
NOV.
8
10

Con il sostegno del MiC e di SIAE,
nell'ambito del programma "Per Chi Crea"





LA SIGNORA DELLE CAMELIE



PROSA

NOV.
14
24

liberamente tratto dal romanzo di Alexandre Dumas

drammaturgia e regia di Giovanni Ortoleva

dramaturg Federico Bellini

scene Federico Biancalani

costumi Daniela De Blasio

musica Pietro Guarracino

aiuto regia Marco Santi

con Gabriele Benedetti, Anna Manella, Alberto Marcello, Nika

Perrone e Vito Vicino

produzione Fondazione Luzzati-Teatro della Tosse, Elsinor, Tpe-Teatro Piemonte Europa, Arca Azzurra

spettacolo selezionato da



Lo spettacolo è inserito nell'abbonamento



Tutti ricordano *La Traviata* di Giuseppe Verdi.

La più famosa cortigiana parigina per amore di un ragazzo di buona famiglia decide di cambiare vita e abbandonare lusso e trasgressioni. Ma la società, che mal vede l'integrazione di una prostituta, rende questo amore uno strazio, fino alla morte di lei. L'opera di Dumas, che ha creato uno dei topos femminili più intensi dell'800, riprodotto in balletti, spettacoli e film, è un romanzo di straordinaria brutalità sociale. La cronaca impietosa di un omicidio sociale, in cui la violenza classista e moralista, immersa in condimenti stucchevoli e sentimentali, è travestita da romanticismo. Una storia che racconta una collettività disgustosa - forse persino oltre le intenzioni coscienti dell'autore - ispirata ad un caso di cronaca dell'epoca, e che continua a toccarci ancora oggi più di quanto vorremmo.

"Per chiudere questa personale trilogia sui miti dell'amore romantico, passata per il romanzo di Lancillotto e "La Dodicesima notte" di Shakespeare, ho scelto un testo che mi ha sempre sconvolto per la sua ferocia cortese. Roland Barthes scrive in "Miti d'oggi" che a Margherita Gautier, alienata ma servile, mancherebbe pochissimo per diventare una fonte di critica della società classista in cui è immersa. Era un invito troppo allettante per lasciarselo sfuggire."

G. Ortoleva

IL FILO DELLA STAGIONE

La seconda produzione Elsinor è un omaggio al capolavoro di Dumas. Ad essere mirato e colpito dal voyeurismo e dalla perversione della società è il corpo della donna, sul quale vengono sfogate tutte le tensioni private e collettive.

L'UOMO CALAMITA

DICEMBRE AL CIRCO

NOV.

28

DIC.

1

THE MAGNET MAN

Scritto e diretto da Giacomo Costantini
Con Uomo Calamita, Wu Ming 2, Cirro
Testo e libro originale Wu Ming 2
Musiche Cirro – Luci Domenico De Vita –
Costumi Beatrice Giannini
Occhio esterno Fabiana Ruiz Diaz, Giorgio Rossi, Tonio de Nitto
Consulenza alla drammaturgia Luca Pakarov
Ideazione e costruzione macchinari e scene Simone Alessandrini
ADIF Design
Produzione Circo El Grito, Coprodotto da Sosta Palmizi
Realizzato grazie al sostegno del Ministero
della Cultura e Regione Marche

Un capolavoro di circo contemporaneo: tra spericolate acrobazie lo spettatore è proiettato in un circo clandestino durante la seconda guerra mondiale. Uomo Calamita è un supereroe che combatte l'assurdità della guerra. Nel 1940 il capo della polizia ordina che vengano rastrellati tutti i carrozzoni e i circhi. L'Uomo Calamita e altri circensi per sfuggire alla persecuzione sono costretti a scappare ma, con l'aiuto di una bambina, useranno i propri poteri, l'astuzia e il magnetismo per combattere il nazi-fascismo.

Il **Circo El Grito** e il celebre collettivo di scrittori Wu Ming incrociano i loro sentieri con uno straordinario spettacolo di circo contemporaneo, magia, musica e letteratura. In scena l'Uomo Calamita con i suoi superpoteri: resterete col fiato sospeso mentre prova i suoi esercizi di equilibrismo magnetico, i virtuosismi circensi in altezza, le danze spericolate e il celebre numero di Houdini in cui ammanettato, appeso a testa in giù, immerso in una vasca d'acqua, dovrà riuscire a liberarsi.

IL FILO DELLA STAGIONE

Una delle novità della stagione è una coraggiosa programmazione di un mese dedicata al Nouveau Cirque. Apriamo la sezione Dicembre al Circo con un piccolo capolavoro. Ad essere mirata e ferita è la libertà di chi è diverso, bizzarro, nelle zone liminali della società. La delicata struttura di uno spettacolo di circo per famiglie, si fa metafora della speranza in un mondo migliore e della lotta all'oppressione.

DICEMBRE

Nouveau cirque

AL CIRCO

**DIC. 5
8**

CRONACHE CIRCENSI

Se dico circo a cosa pensi? Una meravigliosa Storia del Circo, delle sue radici secolari che troviamo nelle opere di illustri pittori, musicisti immensi, film di grandi registi, libri di poeti e scrittori: da Fellini a Picasso, da Majakovskij a Chaplin, da Strawinsky a Klee, tutti si sono ispirati alla magia del circo, lasciando una traccia indelebile del suo glorioso passato. Il linguaggio circense si confronta con quello del teatro, raccontando - con complesse performances circensi di acrobatica aerea, equilibrismo e giocoleria.

Di Giacomo Costantini

Con Giacomo Costantini, Guenda Bournens, Humberto Kalambres

Prodotto da SIC / Stabile di Innovazione Circense

Coprodotta da blucinQue NICE



**DIC. 14
15**

PAPAGHENO PAPAGHENA

Mai un testamento spirituale fu più gioioso!

Mozart compose il suo colorato Flauto Magico due mesi prima della sua morte. Ma chi ha ispirato il compositore? Sono stati i suoi pappagalli a imitarlo o è stato lui ad aver preso ispirazione dalle loro sonorità? In questo continuo capovolgimento di prospettiva lo spettacolo prende in prestito diversi registri musicali per reinterpretarli, osservando l'opera da un punto di vista piccolo, piccolo. I tre artisti in scena ripropongono le celebri arie del Flauto Magico in un mix divertente di lirica, arte comica e clownerie. Al centro ci sono loro, i pappagalli. Bestiole tragicomiche sgraziate e poetiche che, come ogni animale tenuto in gabbia, sognano la libertà, spiccando il volo con la loro musica.

pappagalli di Mozart

con Compagnia Trioche: Nicanor Cancellieri, Irene Geninatti Chiolero, Franca Pampaloni

regia Rita Pelusio

produttrice esecutiva Anna Marcato

produzione PEM Habitat Teatrali

con il sostegno di Next - Laboratorio delle idee per la produzione e programmazione dello spettacolo lombardo -

Edizione 2023/2024, Catalyst, Giallo Mare Minimal Teatro e LaBolla Teatro

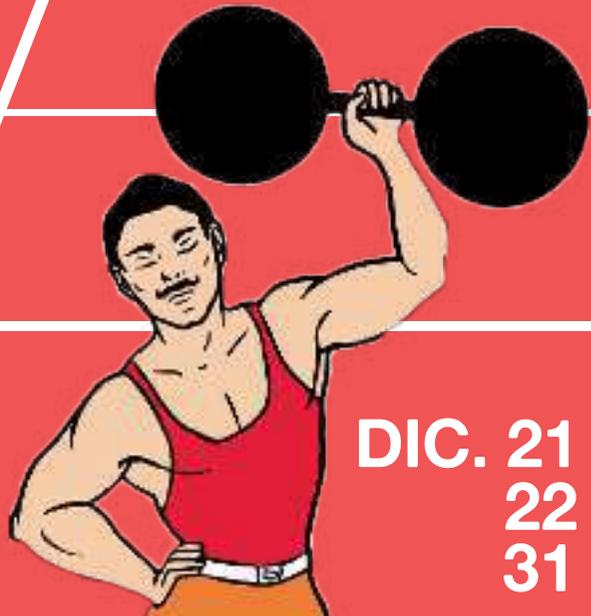


DICEMBRE

Nouveau cirque

AL CIRCO

DIC. 19
20



DIC. 21
22
31



BALLOON ADVENTURES

Cosa succede quando un palloncino prende il volo? Tutti alzano gli occhi al cielo, qualche bambino piange, ma non c'è più nulla da fare. E se questo palloncino fosse scappato dalla mano di due clown? Due aviatori, piloti di mongolfiera, impavidi e coraggiosi, intraprendono un viaggio per inseguirlo. Questo viaggio li porterà a Balloonlandia dove si ritrovano i sogni sfuggiti di mano, quelli scoppiati e quelli ormai sgonfi. Riusciranno a riportarli a terra?

Atmosfere del cinema muto si fondono con la clownerie e il cinema di animazione in uno spettacolo dal forte impatto visivo, dove protagonisti sono due artisti alle prese con palloni, palloncini e numeri circensi. Uno spettacolo dolce-amaro con una narrazione che si mantiene leggera, eterea e sognante. Poetico senza perdere di comicità, comico senza perdere di poesia.

Di e con **Andrea Meroni** e **Fabio Lucignano**
Scenografie **Riccardo Pirovano** e **Marta Fumagalli**
Costumi **Barbara Crimella** e **Antonella Vio**
Spettacolo selezionato dalla **Shanghai Yijun Cultural Performing Arts** per il **Tour dei Grand Theatre 2019**

CLOWN GALA Special Capodanno

Un varietà ritmato e forsennato dove grandi protagonisti della clownerie di tutto il mondo portano in scena mirabolanti numeri comici per una scorpacciata di risate assicurata. Il Collettivo Clown presenta un estratto della rassegna milanese che in sette anni ha visto oltre 250 artisti presentare i loro originali numeri di clownerie, circo e teatro fisico. Sul palco si avvicenderanno alcuni tra i saltimbanchi più rinomati della rassegna accompagnati dall'esplosivo presentatore Luca D'Addino. I numeri verranno selezionati tra le migliori offerte della rete del collettivo, garantendo un assortimento variegato e di qualità, per divertirsi tutti insieme, grandi e piccini, negli ultimi giorni del 2024!

PROSA

TARTUFO

Dall'omonima commedia di Molière
rielaborazione drammaturgica Michele Sinisi

regia Michele Sinisi

scenografia Federico Biancalani
con Stefano Braschi, Michele Sinisi

(cast in via di definizione)

produzione Elsinor Centro di Produzione Teatrale

GEN.14
26

Chi è Tartufo? Un truffatore o un eroe? Un attore o un politico? Un prete o un guaritore? Un sant'uomo, come vuole il padrone di casa, o un impostore, come vuole il resto della famiglia che lo ospita? Un mistificatore o un uomo consapevole delle mistificazioni altrui?

Il suo ingresso, all'inizio del terzo atto, fa l'effetto di un'apparizione insolita, capace di zittire l'intera casa, di arrestare il ritmo della commedia. Lo spazio del palcoscenico sembra ingrandirsi per contenere, insieme alla nostra curiosità, le poche, lente, sillabe dell'ospite che non abbiamo mai visto ma che è stato preceduto dalle tante parole dette su di lui. Chi è Tartufo? Non un criminale, non un ipocrita, ma forse l'essenza stessa, ultima e malata, del male. Per cogliere la natura di questo personaggio dobbiamo cercarla dentro di noi.

IL FILO DELLA STAGIONE

Gennaio apre il 2025 con la terza produzione Elsinor, dedicata al Tartufo di Moliere, nella irriverente e spiazzante regia di Michele Sinisi. L'angelo a cui mirare (per mettere in fuga, se non riusciamo ad ucciderlo del tutto) è la Verità. Ecco che la commedia di Molière racconta, in un meccanismo quasi pirandelliano, la nostra tendenza ad accumulare immensi fascicoli di menzogne, labirinti di ipotesi, come in un buio castello dove è impossibile distinguere in fondo ai corridoi che ci guidano al nulla, coi nostri occhi di gente che sogna, il vero dal falso. Il nostro Angelo è un'illusione, una fata Morgana: tutto ciò in cui vogliamo credere anche a costo di tutte le evidenze.

Lo spettacolo è inserito nell'abbonamento



GEN. 28
FEB. 2

COME DIVENTARE RICCHI E FAMOSI DA UN MOMENTO ALL'ALTRO

Una bambina di sei anni e una madre disposta a tutto pur di portare sua figlia ai vertici del successo. Attorno a questa ossessione per la fama a tutti i costi ruota il nuovo spettacolo di Emanuele Aldrovandi, drammaturgo e regista teatrale e cinematografico, vincitore di diversi riconoscimenti come i premi Tondelli, Hystrio e Pirandello, e autore de *Il nostro grande niente*, primo romanzo appena pubblicato da Einaudi. Quali sono gli effetti della modernità, della disinformazione e del sistema disfunzionale instaurato dai social, un tempo accusati di creare distanze tra le persone, e in pochi anni diventati l'unico modo per avere contatti fra individui? Con lo stile divertente e feroce che contraddistingue la sua scrittura, il giovane drammaturgo affronta l'insano rapporto tra felicità e realizzazione, interrogandosi su che cosa sia la qualità nell'epoca della post-verità.

IL FILO DELLA STAGIONE

Il titolo, che sembra ricalcare una ricerca google, è lo specchio di una società in cui fama e benessere economico sono considerati conditio sine qua non per essere felici. Il ciclo di spettacoli comici della stagione 24/25 prosegue la sua tagliente satira sulle nostre anime: l'angelo da ammirare è il successo, ottenuto a costo di qualsiasi cosa.

testo e regia Emanuele Aldrovandi, aiuto regia Luca Mammoli

con Giusto Cucchiarini, Serena De Siena, Tomas Leardini, Silvia Valsesia

scene Francesco Fassone, costumi Costanza Maramottit, luci Antonio Merola, ambiente sonoro Riccardo Tesorini, movimenti Olimpia Fortuni, trucco Giorgia Blancato

realizzazione maschera Micol Russo e Cristina Ugo, collaborazione realizzazione scena Jessica Koba, collaborazione realizzazione costumi Nuvia Valestri

produzione Associazione Teatrale Autori Vivi, Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale, Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale



CLEOPATRÀS

PROSA



Uno spettacolo cult degli ultimi dieci anni torna sul palco del Teatro Fontana, dopo un lungo periodo di silenzio: *Cleopatràs*, il celebre monologo di Testori sulla regina d'Egitto e sulla sua passione per Antonio interpretato dalla straordinaria Arianna Scommegna nella regia di un eccezionale Gigi Dall'Aglio.

In un Egitto reinventato, Cleopatra piange il suo Antonio e racconta la sua vita di cadute, tormenti e riscatti: un groviglio emotivo tra sensualità popolare e regale, pena indicibile e consapevolezza, in una lingua estrema di vergogna e scandalo, di sublime profondità e umorismo grottesco. Un allestimento semplice, tribale, dove la parola è regina con il suo suono al di là della comprensione, accompagnata dall'improvvisazione musicale della calda voce di un violoncello.

IL FILO DELLA STAGIONE

Il secondo omaggio, dopo *La Monaca di Monza*, al drammaturgo Giovanni Testori e alle sue donne piene di violenza e carisma, è anche un omaggio a Gigi Dall'Aglio, grande uomo di teatro scomparso durante l'epidemia di Covid. Il Teatro Fontana vuole ricordare la sua forza artistica con un piccolo gioiello interpretato da un'attrice, qui al massimo del suo splendore. L'angelo da ammirare è l'Amore, a cui non può sottomettersi alcuna ragione di Stato.

di Giovanni Testori

regia di Gigi Dall'Aglio

con Arianna Scommegna

al violoncello Chiara Torselli

scene Maria Spazzi / luci Pietro Paroletti

produzione ATIR

Attrice vincitrice del Premio Associazione Nazionale Critici di Teatro

Lo spettacolo è inserito nell'abbonamento



FEB.6
9

L'ESTASI DELLA LOTTA



La scultrice Camille Claudel e l'attrice che vuole interpretarla in scena, Carlotta Viscovo. Due artiste in lotta che provano a conciliare l'ambizione legata alla propria arte e l'ansia di verità e giustizia. Da una parte una talentuosa scultrice vissuta all'ombra di Rodin, dall'altra un'attrice di oggi, impegnata nella difesa dei diritti dei lavoratori dello spettacolo. Qual è il rapporto tra corpo e protesta? Tra l'arte e il mercato, tra l'ambizione e l'auto-sabotaggio? La parola come strumento di lotta non basta: occorre ritornare ai corpi.

Un performance abitata da vari linguaggi: la scultura, il lavoro fisico sotto la supervisione di Alessandra Cristiani, la parola scritta di Angela Dematté e il lavoro video di Ivonne Capece, a partire dall'ampio archivio di riprese che ha attraversato gli ultimi anni della lotta sindacale di Carlotta Viscovo, ideatrice e interprete dello spettacolo.

Un affascinante esperimento, in linea con la contaminazione tra le arti di respiro internazionale, che confonde l'interprete con la sua interpretazione, rivelando i meccanismi disfunzionali che ancora oggi regolano il mondo di chi vuole fare arte in Italia.

IL FILO DELLA STAGIONE

Una nuova co-produzione Elsinor che punta l'accento sulla difficoltà di essere artisti. Una testimonianza densa e drammatica dei compromessi, politici ed economici, che l'arte incontra nel suo tentativo di liberarsi.

FEB.11
12

progetto di e con Carlotta Viscovo

drammaturgia Angela Dematté

supervisione dei movimenti Alessandra Cristiani

dramaturg Alice Sinigaglia

light designer Luigi Biondi

musiche e progetto sonoro Marco Mantovani

supervisione ai costumi Margherita Baldoni

installazione scenografica/scultorea Ettore Greco

assistente allo scultore Anna Velludo

video artist Ivonne Capece

archivio video biografico Lorenzo Ponte e Margherita Orsini

una co-produzione LAC Lugano Arte Cultura| TrentoSpettacoli

Elsinor Centro di Produzione Teatrale

con il sostegno di Qui e Ora Residenza Teatrale

Campsirago Residenza_Festival Il Giardino delle Esperidi

Avere fame. Un istinto primario che apre uno squarcio su un mondo parallelo, contemporaneamente primitivo e postumo. Diventa racconto muto di una dimensione tragicomica che raccoglie il pubblico di ogni età. La lentezza dell'agricoltura e la velocità della produzione industriale sono motori narrativi che coinvolgono la sensorialità dello spettatore chiamato a vedere, gustare, annusare, toccare e ascoltare in un rito senza tempo.

Tre artisti muti, con maschere archetipiche, ci accompagnano in un viaggio unico, di altri tempi, per grandi e piccini, assolutamente da non perdere! Ci invitano a interrogarci sulle conseguenze che le nostre azioni innescano nella Storia. L'assenza della parola e la presenza di una drammaturgia che investe suono, spazio, maschere e oggetti, dà corpo ad uno spettacolo altamente poetico, che attinge nelle nostre tradizioni più profonde, divertendoci senza consolarci.

IL FILO DELLA STAGIONE

Nunc è un piccolo capolavoro muto, di teatro fisico/visuale/di immagine, per adulti e bambini, di straordinaria poesia. Un'immersione nel tema della fame e delle relazioni umane attraverso maschere, suoni, azioni altamente evocative. Un piccolo gioiello che riunisce tutti, da guardare con ammirazione.

FEB.18

**UN
PICCOLO
CAPOLAVORO
MUTO**

NUNC

creazione collettiva

regia Claudio Colombo

aiuto regia Michele Guidi

contributo narrativo Pier Lorenzo Pisano

con Agata Garbuio, Claudia Manuelli, Michele Guidi/Irene Silvestri, Paolo Tosin

suoni e musiche originali Paolo Tosin

maschere e costumi BRAT

luci Massimo Galardini

scene Claudio Signorini

produzione Teatro Metastasio di Prato in collaborazione produttiva con BRAT

con il sostegno di Scenario, L'arboreto - Teatro Dimora

La Corte Ospitale - Centro di Residenza Emilia-Romagna

La Piccionaia - Centro di Produzione Teatrale

vincitore di Premio Scenario Infanzia 2022



FEB.20
23

Kassandra iper-contemporanea: fluida immigrata puttana “in transito” senza identità fissa. Una clandestina che vive nella sua auto, alla periferia di una città.

Kassandra comunica in una lingua non sua: un inglese grezzo, un “esperanto” comprensibile a tutti. Con la strafottenza delle visionarie, Kassandra la straniera accoglie il pubblico, lo tenta, lo seduce e a lui dona tutta l’anima raccontandosi senza filtri in un monologo ironico, profondamente toccante, che parla dell’oggi attraverso il mito. Il testo di Sergio Blanco in uno spettacolo di grande impatto con un sound elettronico dal vivo.

IL FILO DELLA STAGIONE

Kassandra è il messaggero ignorato per antonomasia, la profetessa pagana a cui nessuno crede, condannata a prevedere per sempre il futuro e a non poter fare nulla per evitarlo. Nel suo mito echeggiano le urla di tutti quelli che restano inascoltati.

KASSANDRA

Testo Sergio Blanco

Con Roberta Lidia De Stefano

Regia, scene e costumi Maria Vittoria Bellingeri

Disegno Luci Andrea Sanson

Musiche originali Roberta Lidia De Stefano

Assistente Greta Bertani

Foto Serena Serrani

Produzione Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale

PROSA

CROSSROADS

Queen, Police, U2: tre grandi fenomeni musicali dell' oceano del rock anni '80. Tre miti per raccontare un genere musicale diventato simbolo di ribellione in un mondo dove prevale la violenza della guerra e della solitudine.

IL FILO DELLA STAGIONE

Il concerto Crossroads è, insieme a Beatles, un interessante percorso - affascinante anche per i bambini - di scoperta o di riscoperta di alcuni miti della nostra cultura musicale.



Di Luciano Gentile

con Marcello Colò, Lorenzo De Finti, Mitiha Maccaferri, Walter Muto, Stefano Pecorelli
produzione Elsinor Centro di Produzione Teatrale

FEB.25

**CONCERTO
LEZIONE**

Vizita

ospitalità INTERNAZIONALE

per la prima volta in Italia

Spettacolo vincitore del Festival del Teatro Albanese "Moisiu"

miglior spettacolo

migliore musica

migliore scenografia

FEB.27
MAR.2



Un angelo sorvola i cieli della terra. Ma il prete di un paese in guerra gli spara. Il prete spara all'angelo. Stravolto dal senso di colpa decide di curarlo. Ma il paese è ostile, non vuole lo straniero: l'angelo impossibilitato a tornare a casa e "ingabbiato" nel mondo umano, trova sollievo nella musica di un violino.

Liberamente tratto da "La Visita Meravigliosa" di Herbert George Wells, visionario precursore di generi e linguaggi, la prima ospitalità internazionale del Teatro Fontana è uno spettacolo di straordinaria poesia, vincitore di importantissimi premi, **per la prima volta in Italia.**

IL FILO DELLA STAGIONE

Lo spettacolo, che ispira il titolo e il tema della Stagione, è una novità assoluta del Teatro Fontana: l'unica produzione straniera dell'anno. Riguarda il modo in cui noi accogliamo "chi viene da fuori", lo straniero: che tu sia un immigrato o un angelo, non importa; se non sei come me, se non ti riconosco, allora sei un pericolo.

da La Visita Meravigliosa di H.G.Wells
testo Fabio Pisano
traduzione Zija Vuka
adattamento, spazio scenico e regia Davide Iodice
musiche originali Lino Cannavacciuolo
luci Loic Hamelin
costruzioni scenografiche e costumi Divni Gushta
assistente alla regia Jozef Shiroka
produzione Teatro Migjeni, Sardegna Teatro e con il supporto dell' Istituto Italiano di cultura di Tirana
distribuzione Danilo Soddu, con Vladimir Doda, Julinda Emiri, Nikolin Ferketa, Rita Gjeka Kacarosi, Raimonda Markja, Alexander Prenga, Fritz Selmani, Jozef Shiroka, Merita Smaja, Pjerin Vlash

PROSA

FRANKENSTEIN

MAR.11
16

La storia è un cult: uno studente di scienze naturali decide di creare un essere umano. L'esperimento è un successo: la Creatura nasce, bellissima e forte. Il suo creatore però si disperava. Perché? Scopriamo che neppure l'autrice, Mary Godwin Shelley, è del tutto a suo agio. Anzi, per tutta la vita ridimensiona la portata letteraria della sua opera, fa di tutto per sminuirla la maternità. La risposta? **La Creatura è il Libro.**

Tra cuffie wireless, ambientazioni virtuali e audio in binaurale, lo spettacolo è un viaggio onirico di grande bellezza visiva e sonora. Un originale rovesciamento del modo con cui guardiamo all'opera di Mary Shelley e alla sua inquietante creazione, firmato da Ivonne Capece. Una biografia a partire dai capitoli del romanzo, per raccontare un'epoca in cui essere donne e artiste poteva essere un serio problema, in cui ci si poteva sentire "mostruose" se si partorivano libri invece di figli o se si conviveva con un uomo invece di sposarlo; un'epoca in cui una Creatrice doveva temere la genialità della sua Creatura ed era costretta a giustificare la grandezza delle sue ambizioni.

IL FILO DELLA STAGIONE

La prima regia della stagione firmata da Ivonne Capece, direttrice artistica del Teatro Fontana, ricalca come Vizita il tema dell'Angelo diverso.

Lo spettacolo è inserito nell'abbonamento



Regia e drammaturgia Ivonne Capece

Con Maria Laura Palmeri, e in virtuale Lara Di Bello e Giuditta Mingucci
assistente alla regia Micol Vighi
sound designer Simone Arganini
scenografie e costumi Micol Vighi
montaggio video Ivonne Capece
post produzione video Cristina Spelti
light designer Cristina Spelti
riprese video Lorenzo Salucci
tecnica Angelo Generali

Produzione Elsinor Centro di Produzione Teatrale | Progetto europeo Play-On - New Storytelling with immersive technologies

PROSA

Spettacolo con videoproiezioni e tecnologia audio Binaural, in cuffie wireless



DODICI STANZE PER ELSA MORANTE

Un ritratto intimo e potente di Elsa Morante a 30 anni dalla sua scomparsa. Uno spettacolo che attinge alle sue opere più famose e i diari per restituire il ritratto di una delle scrittrici più importanti del '900. Un attore e un'attrice, partono dal suo studio, ricostruito oggi alla Biblioteca Nazionale di Roma, in ricerca delle sue tracce, seguiti dall'obiettivo di una telecamera, tra gli indirizzi che l'hanno ospitata, per le vie di Roma. Dodici stanze in fuga con Elsa Morante, mentre scrive, sogna, conosce Alberto Moravia, fugge dalla guerra, e infine pubblica il suo capolavoro "Menzogna e Sortilegio".

IL FILO DELLA STAGIONE

Il terzo progetto di Itaca è un docu-spettacolo scritto da Tatjana Motta, premio Riccione, tematicamente vicino a *Frankensteind* di Ivonne Capece. Fa parte, insieme a *L'estasi della lotta* di Demattè e Viscovo, della serie di spettacoli dedicata a grandi artiste del passato, al fine di ricordarne la genialità e la forza di volontà, e le resistenze della società alla loro affermazione. Sono storie che ci parlano di vocazione e autodeterminazione. L'angelo da ammirare a volte è dentro di noi.

Di Tatjana Motta

Regia Michele Di Giacomo

Con Michele Di Giacomo, Tamara Balducci e cast in via di definizione.

Progetto sonoro Federica Furlani

Progetto Video Vladimir Bertozzi

Illustrazione Marco Smacchia

Produzione Alchemico tre

In collaborazione con Le Città Visibili, Ravenna Teatro, Unione Reno Galliera Teatro La Casa del Popolo

MAR.18
19

DIECI MODI PER MORIRE FELICI

Un divertentissimo gaming-spettacolo in cui dieci spettatori hanno la possibilità di sperimentare una nuova vita, dalla nascita alla morte, compiendo scelte che influenzano l'andamento dello spettacolo, con un solo obiettivo: morire felici. Come fare? Sopravvivere da soli o unirsi agli altri? Rispettare la legge o abbandonarsi all'illegalità? Affidarsi al destino – impersonato dal resto del pubblico – o al calcolo? Assecondare i propri istinti o lottare contro di essi? Il mondo è un palcoscenico sul quale recitiamo le nostre parti, ma è anche un grande gioco in cui sfidiamo il destino, mostriamo le nostre abilità, vinciamo, perdiamo, bariamo. E se potessimo ripartire dal via? Una serata di teatro unica per vivere un'altra vita. Un bis di esistenza tra gioco e spettacolo per riflettere insieme sulle regole che ci fanno stare al mondo e sulle possibili attribuzioni di senso alla nostra vita.

IL FILO DELLA STAGIONE

Secondo spettacolo di Emanuele Aldrovandi, che in coppia con *Come diventare ricchi da un momento all'altro* rappresenta un dittico umoristico su noi stessi e il mondo di oggi da non perdere. L'angelo questa volta è la Vita stessa, con tutte le possibilità che pone sul banco. A noi il coraggio e l'acume per raccoglierle. Un progetto sperimentale adatto anche agli under18 per riflettere su importanti questioni esistenziali con il sorriso



**GAMING
SHOW**

Ideazione e regia Emanuele Aldrovandi

Con Luca Mammoli

Drammaturgia Emanuele Aldrovandi e Jacopo Giacomoni

Scenografia Francesco Fassone

Collaborazione alla realizzazione scenografia Jessica Koba

Costumi Costanza Maramotti

Collaborazione alla realizzazione costumi Nuvia Valestri

Musiche Riccardo Tesorini

Grafiche Lucia Catellani

Produzione Autori Vivi / Fondazione I Teatri Reggio Emilia

**MAR. 20
23**

BEATLES!

Concerto/spettacolo

MAR.
24



Un concerto spettacolo sulle orme dei Beatles, la band che ha rivoluzionato la musica per tre decenni. Ancora oggi le canzoni dei Beatles vengono rivisitate o riproposte dalle nuove generazioni. La John Stanson Band analizza i motivi essenziali del grande successo dei “quattro di Liverpool”, avvalendosi dall’inconfondibile sound delle loro canzoni.

IL FILO DELLA STAGIONE

Lo spettacolo *Beatles!* è, insieme a *Crossroads*, un interessante percorso - affascinante anche per i bambini e i ragazzi - di scoperta o di riscoperta di alcuni miti della nostra cultura musicale.

John Stanson Band

di Luciano Gentile

con Marcello Colò, Lorenzo De Finti, Mitia
Maccaferri, Walter Muto, Stefano Pecorelli
produzione Elsinor Centro di Produzione Teatrale

INFERNO

Esercizi per voce e violoncello
SULLA DIVINA COMMEDIA DI DANTE

MAR.27

Una delle compagnie più note e apprezzate sulla scena mondiale porta il pubblico in un viaggio nella musica della voce: materia vocale e partitura musicale si intrecciano nella concretezza drammatica dell'Inferno di Dante, faccia a faccia con figure di eccezionale intensità emotiva come Pier delle Vigne, il consigliere di Federico II ingiustamente accusato e spinto al suicidio, il Conte Ugolino della Gherardesca, signore di Pisa imprigionato con i figli condannati alla morte per fame, e infine Lucifero stesso, principe dei demoni.

L'Inferno dantesco è il nuovo tassello di una ricerca che Chiara Guidi compie da anni sulla coreografia della voce come suono, sul ritmo e sulla partitura drammatica. L'attrice e regista concepisce la voce come una realtà che unisce immaginazione e pensiero, che non si vede ma che vive al di là del significato, e di cui si punta a sospendere il significato per mettere in atto una visione. Il tentativo è quello di afferrare la musica interna della voce, nel non limitarsi cioè a sentirla, ma a toccarla invece con mano.

IL FILO DELLA STAGIONE

Il capolavoro di Dante Alighieri, cuore della nostra cultura letteraria, rivive nel sofisticato spettacolo di Chiara Guidi per la Societas, per la prima volta in scena al Teatro Fontana. Un omaggio al più grande poeta di tutti i tempi, che mise in versi l'Uomo e l'Angelo con una forza poetica sublime che ha trasceso i tempi e le culture.

voce Chiara Guidi

violoncello Francesco Guerri
cura del suono Andrea Scardovi
cura Irene Rossini
produzione Societas



**CAPOLAVORO DI
RARA ELEGANZA**



APR. 3
6

un progetto di Biancofango

Drammaturgia Francesca Macri e Andrea Trapani
Regia Francesca Macri
con Giuseppe Benvegna, Irma Ticozzelli.
Andrea Trapani, Sara Younes, Cristian Zandonella
e con la partecipazione di un coro di cittadini
Musica, Sound Design e Live Electronics Giovanni Frison
Aiuto regia e collaborazione artistica Lorenzo Profita
Light Design Massimiliano Chinelli
Produzione Elsinor - Centro di Produzione Teatrale
Fattore K
con la collaborazione produttiva di OperaEstate

In collaborazione con Teatri di Vetro
un ringraziamento speciale a Lorenzo Letizia

NEVER YOUNG_ Una docu-performance

Dov'è Lolit* oggi?

**UNA DOCU
PERFORMANCE**

Chi è Lolita oggi? Dove la possiamo incontrare? C'è una nuova generazione che arriva e pretende un dialogo. Cosa ci vuole dire? Cosa gli abbiamo consegnato noi? Cosa la politica, la televisione, il web, le tecnologie, il mondo disinibito del consumo perenne? Lolita è troppe cose per sintetizzarla in un pensiero solo, ma certo rappresenta la curiosità verso un mondo adulto troppo lontano per essere d'aiuto o troppo vicino per averne rispetto.

Dov'è finito lo sguardo tra innocenza e pornografia che ha attraversato più generazioni? Come siamo passati da Lolita alle baby squillo - alla prostituzione nei bagni delle scuole - ai marchettari bambini - agli sugar baby/sugar daddy/sugar mommy? A OnlyFans? Dove sono finiti i sogni dei giovanissimi? Chi ha smesso, per primo, di sognare?

IL FILO DELLA STAGIONE

La produzione Elsinor firmata da Biancofango è un docu-spettacolo per parlare di un presente agitato, dentro cui sentiamo tutti il bisogno di urlare con forza. La società di oggi agita nuove rabbie e fa uscire dal vaso di Pandora quelle mai domate del passato. Tensione verso l'altro, nuovo che si avvicina: il pericoloso Angelo del Presente.

PROSA

IL PIACERE

dal romanzo di Gabriele D'Annunzio

uno spettacolo di Andrea Adriatico

cast in via di definizione

produzione Teatri di Vita

con il sostegno di Comune di Bologna, Regione Emilia-Romagna,
Ministero della Cultura

Il romanzo più famoso dell'autore più in voga del primo Novecento italiano. Un classico del decadentismo stra-citato sui libri di scuola ma che forse a teatro nessuno vede spesso: racconta la passione tra Andrea Sperelli ed Elena Muti ambientata nella cornice di una Roma rinascimentale e barocca. Il protagonista incarna il modello dell'eroe decadente italiano che intende la propria esistenza come ricerca della bellezza e del piacere.

Andrea Adriatico affronta la scrittura di D'Annunzio, in una regia provocatoria e sensuale, come una sfida alla sua trasposizione e reinvenzione scenica, mettendo in rotta di collisione il racconto passionale e individuale descritto nella cornice storica degli anni ottanta dell'800, con la temperie storica attuale.

IL FILO DELLA STAGIONE

Per la prima volta ospite del Teatro Fontana, Andrea Adriatico, artista affascinante dell'universo bolognese fa rivivere un autore complesso con un classico sofisticato e atipico. Insieme a *Frankenstein*, *La signora delle Camelie* di Dumas, *Molly Bloom* di Joyce e *L'eterno Marito* di Dostoevskij fa parte della serie di allestimenti teatrali da romanzi della tradizione letteraria presentati in stagione.

APR.13
15

APR.17

**AUDIO
DRAMMA
LIVE**

RADIO AMARCORD FELLINI in onda



Andare a teatro per “ascoltare uno spettacolo”. Un affascinante viaggio sonoro nel visionario universo felliniano, attraverso una contaminazione tra radio e teatro che mette in scena dal vivo un radiodramma di Fellini. Mentre lo spettatore, in cuffie wireless, torna a essere ascoltatore, sul palco gli attori si muovono per creare immagini acustiche per microfono e parola. Tra il '40 e il '44 Fellini iniziò a collaborare come autore radiofonico. Scrisse decine di copioni trasmessi dall'Eiar: sketch, fantasie, riviste, radiodrammi. Dopo averne recuperato più di 40, Sergio Ferrentino rielabora la regia sonora di 4 audio-drammi brevi. Un spettacolo immersivo, onirico e di grande bellezza con un cast di attori straordinari per immergersi con le orecchie nell'universo visionario e poetico di un cult della nostra cultura.

IL FILO DELLA STAGIONE

Lo spettacolo è parte insieme a *Pupilla. Studio binaural su Casa di Bambola* di Ivonne Capece e Federico Bellini, di un progetto più ampio, che mira ad approfondire immagine acustica e immagine visiva. Figlie entrambe delle immagini, l'una e l'altra si ritrovano nella produzione radiofonica di Fellini, avvolgendosi fra loro, illuminando quel ponte ideale che unisce suono e immagine: un piccolo, breve, intenso viaggio dentro il mistero della nostra stessa immaginazione.

Regia Sergio Ferrentino
produzione Fonderia Mercury

PERFORMANCE

Le Baccanti di Euripide: l'ultima delle tragedie dell'antichità classica, un misterioso testamento che il tragediografo non vide mai in scena e che racconta l'inizio del culto dionisiaco e la nascita del teatro. I più grandi registi si sono confrontati con il complesso senso di quest'opera, che ispira in questo allestimento una performance fisica di grande impatto energetico.

Giulio Santolini, già artista per Sotterraneo, Collettivo Cinetico e Enzo Cosimi, presenta il suo debutto come regista e coreografo. Tre corpi femminili invitano la città a sovvertire il pensiero e smembrarlo. All'ombra di un futuro che assomiglia sempre più ad una distopia, con alle spalle un passato costruito sulle rovine di civiltà scomparse, evochiamo il presente che non vogliamo vedere. Rifiuti, oscenità, caos sussurrano che c'è qualcosa nel cuore di tutte le cose che sfugge alla nostra comprensione, qualcosa di puro e spaventoso che celiamo alla vista, qualcosa che solo il rito può mostrare e salvare dal buio in cui è stato rinchiuso.

IL FILO DELLA STAGIONE

Ancora una volta in scena l'archetipo della sovversione attraverso il femminile. L'Angelo è Dioniso, il dio del teatro e della violenza, abbattitore di pregiudizi e liberatore della società attraverso lo scatenamento delle donne. Penteo si oppone al riconoscimento del dio, vuole tenerle schiave, ma la punizione si abbatte su di lui: il Cacciatore verrà cacciato, il predatore diventerà preda. L'Angelo di Dioniso è quello della vendetta e del riscatto.

Di Giulio Santolini

Performers Mariangela Diana,
Ilaria Quaglia, Veronica Solari

Drammaturgia Lorenza Guerrini

Assistenza Coreografica Ilaria Quaglia,
Elisabetta Solin

Sound Design Simone Arganini

Light Design Lucia Ferrero , Marco Santambrogio

Tecnica di compagnia Lucia Ferrero

Progetto sostenuto da Collettivo Cinetico nell'ambito del progetto IPERCINETICO,
da SIAE e MiC all'interno del progetto "Per Chi Crea" e da Sotterraneo



LE BACCANTI

Fare schifo con gloria

APR. 23
24

MAG. 9
11

OTTANTANOVE

Drammaturgia e regia Elvira Frosini e Daniele Timpano

collaborazione artistica David Lescot

con Marco Cavalcoli, Elvira Frosini, Daniele Timpano

Assistenza alla regia e collaborazione artistica Francesca Blancato

Disegno luci Omar Scala

Scene e costumi Marta Montevecchi

Musiche originali e progetto sonoro Lorenzo Danesin

Organizzazione e distribuzione Laura Belloni

Produzione Teatro Metastasio di Prato,

SCARTI Centro di Produzione Teatrale di Innovazione

In collaborazione con Kataklima teatro e Teatro di Roma – Teatro Nazionale

Residenze artistiche Istituto Italiano di Cultura Parigi e Città delle 100 Scale Festival

Un ringraziamento a Compagnie du Kairos – France

PROSA

1789. La Rivoluzione Francese tocca e cambia tutta l'Europa fondando il mondo in cui viviamo. Ma cosa ne rimane 230 anni dopo? I pluripremiati Elvira Frosini e Daniele Timpano, affiancati in scena da Marco Cavalcoli, con la loro scrittura affilata e spietatamente ironica, riescono ancora una volta a scandagliare e a smascherare l'apparato culturale occidentale con tutti i suoi simboli e le sue retoriche fino ad arrivare all'osso dei suoi miti fondativi.

Passato e presente, storia francese e storia italiana, modernità e postmodernità si sovrappongono sul palco in un percorso volto a mettere in crisi le nostre vite "democratiche" e l'immaginario legato al concetto di rivoluzione. Una rivoluzione è ancora possibile? Si tratta di una cosa vecchia, novecentesca, conclusasi in un altro tempo e in un'altra Storia?

IL FILO DELLA STAGIONE

La Compagnia Frosini-Timpano, tra le più interessanti e note del panorama nazionale, per la prima volta al Teatro Fontana, riportano a Milano un testo di straordinaria intelligenza. Un volo indietro fino al mito politico fondativo delle nostre società. La Rivoluzione è un angelo vecchio e spietato che lascia perplessi: continuare a fissarlo sempre più inesorabilmente da lontano, o sparare e abbatterlo definitivamente?

VINCITORE PREMIO UBU 2022

Miglior nuovo testo italiano

Miglior attore a Marco Cavalcoli.

Menzione Speciale Franco Quadri' nell'ambito del Premio Riccione 2019

PROSA

MAG.14
17

di e con Daria Deflorian e Antonio Tagliarini

liberamente ispirato al film *Ginger e Fred* di Federico Fellini
e con Cecilia Bertozzi e Chiara Boitani
assistente alla regia Chiara Boitani
disegno luci Giulia Pastore
costumi Metella Raboni
una produzione A.D., Santarcangelo Festival
produzione, organizzazione, amministrazione Valentina
Bertolino, Silvia Parlani, Grazia Sgueglia
comunicazione Francesco Di Stefano
residenze Ostudio Roma, Carrozzerie | n.o.t
un ringraziamento a Esmè Sciaroni e Samantha Giorgia Mura

SOVRIMPRESSIONI

Un evento unico e site-specific da fruire sul palco insieme spettatori e artisti, liberamente tratto dal film *Ginger e Fred* di Fellini. Daria Deflorian e Antonio Tagliarini, coppia artistica tra le più interessanti della scena teatrale italiana, si confrontano con il cinema trasognante di Federico Fellini. Nel film di Fellini due artisti (interpretati da Giulietta Masina e da Marcello Mastroianni) che non hanno mai sfiorato il successo, conosciuti per la loro imitazione della famosa coppia Ginger Rogers e Fred Astaire, tornano dopo molti anni ad esibirsi in pubblico in un programma televisivo scoppiettante di banale volgarità. Daria e Antonio dopo anni di lavori condivisi con altri tornano in scena come la coppia che li ha fatti conoscere, hanno avuto a loro modo successo, la vicinanza ha confuso alcuni confini e la convivenza li ha resi meno amici, più appuntiti nel bisogno di evidenziarsi. Lei non ha grande simpatia per Giulietta Masina, trova il costume nel film demodé. Ma scopre che dietro l'irritazione che sente ci sono punti in comune inizialmente inaspettati. Lui ha paura di invecchiare, pensava – come Fellini – che sarebbe successo solo agli altri. Trova coraggioso che Mastroianni si sia fatto diradare i capelli dal truccatore, strappati uno a uno con le pinzette in modo che anche nell'aspetto della pelata assomigli al regista come una goccia d'acqua. Nel personalissimo stile che li contraddistingue, i due artisti entrano ed escono dai personaggi del film e creano un racconto autobiografico e malinconico, una delicata riflessione sul tempo, sulla fragilità e sugli anni che passano.

IL FILO DELLA STAGIONE

Un progetto unico in cui il palco del Teatro Fontana si trasformerà in platea per accogliere due icone del grande teatro degli ultimi decenni in un evento esclusivo. Il Tempo è l'Angelo perennemente in fuga, irraggiungibile e spietato.

PROSA



DUX PINK

un progetto di (S)Blocco5

regia e interpretazione Ivonne Capece

drammaturgia Ivonne Capece

scene e costumi e video di scena Micol Vighi

foto di scena Luca del Pia

produzione Elsinor Centro di Produzione Teatrale

con il contributo di Regione Emilia Romagna

**MAG. 27
28**

A 100 anni esatti dalla marcia su Roma conviene tornare con la mente alla cattiva coscienza degli italiani, al nostro culto e feticismo del Grande Capo con le Corna. Un centenario al contrario (quello che non vorremmo festeggiare) per guardare indietro con una lente nuova, total-pink. Non tutti si aspettano che il machismo fascista prima che nero fosse “rosa”. Una schiera di donne d’eccezione – occultate dalla storia – resero possibile la costruzione del mito di Mussolini, contribuirono alla sua ascesa, alla sconfitta e alla memoria postuma: Margherita Sarfatti, Edda Ciano, Clara Petacci, Rachele Mussolini. Un monologo provocatorio su quattro famose donne di regime, che ricolloca le donne al fianco degli uomini nella determinazione dei grandi eventi storici, che educa a raccontare la Storia fuori dagli stereotipi di genere e mettere in discussione modelli storiografici che accettiamo per abitudine.

IL FILO DELLA STAGIONE

Lo spettacolo inserito nella sezione Itaca.Occhio al futuro!, prosegue la tradizione inaugurata nel 2023 con Thinking Blind. Un omaggio della regista Ivonne Capece alla programmazione del Teatro Fontana dedicata a nuove drammaturgie e nuovi linguaggi. Chiude il trittico dedicato alla memoria storica, aperto con Il fenomeno Laplante e L’Uomo Calamita. L’angelo da abbattere è qui senza dubbio la libertà.



PROSA

APE REGINA

Una giornata per Molly Bloom

In una stanza carica di ricordi e aspettative, Molly Bloom – personaggio dell'*Ulisse* di Joyce - è una moderna Penelope, una stralunata ex cantante-attrice che, invece di attendere pazientemente il marito Leopold Bloom tessendo la tela, sceglie l'etica del corpo, centro del mondo pieno e vitale, al di sopra e al di là del pudore.

Il risultato è un esempio di scrittura femminile, di linguaggio liberato dal discorso maschile, in cui qui e là intravediamo la dark lady forte e ironica alla Bette Davis, lo struggimento della Monroe o gli sguardi grotteschi e dolenti di Norma Desmond sul Viale del Tramonto.

IL FILO DELLA STAGIONE

Un affascinante omaggio della sezione Itaca ad un classico della letteratura del '900: il monologo di Molly Bloom di Joyce diventa icona linguistica di una femminilità libera: un omaggio tenero, glorioso e dirompente alle grandi lady del cinema del '900, icone di libertà, creatività e azzardo. Angeli pop da ricordare.

Uno spettacolo di Piccola Compagnia della Magnolia

in collaborazione con Teatro di Dioniso

Riscrittura dell'opera di James Joyce
regia a cura di Giorgia Cerruti e Davide Giglio

In scena Giorgia Cerruti

MAG. 29
30

ITACA

occhio
AL FUTURO

Due ragazze e una relazione a distanza tenuta insieme attraverso le chat compongono, digitando, i contorni di un inedito discorso amoroso.

C'è un vuoto in cui i corpi cercano un nuovo lessico per incontrarsi ed è il luogo telematico. Si cercano le parole per toccarsi a chilometri di distanza, in mezzo a un tempo che schiaccia le relazioni ai margini di un imperativo di produzione e sfruttamento, sullo sfondo di una precarietà lavorativa, sociale, climatica. Eppure, in questa nuova semiotica, rimane intatto il desiderio umano di stringersi davanti a un futuro di cui, forse, si possono spostare i confini.

IL FILO DELLA STAGIONE

La chiusura della sezione Itaca. Occhio al futuro! è dedicata alle nuove drammaturgie. Giovani autrici e autori portano in scena letture performative e studi iniziali delle loro opere nella splendida cornice dei Chiostri del Fontana. La lettura performativa della giovane Compagnia Corpora attraversa uno spettacolo in cui è la parola (amorosa) a volare come un angelo, lungo le scie velocissime del web.

ideazione compagnia Corpora

testo di Eliana Rotella
regia di Giulia Sangiorgio
con Ilaria Felter, Lorena Nacchia, Eliana Rotella
multimedia Andrea Centonza
organizzazione Caterina Gruden

grazie al sostegno di Zona K

Testo finalista alla 57esima edizione del Premio Riccione -Tondelli

Testo vincitore "Next Generation" - premio Carlo Annoni



LEXICON

NUOVA DRAMMATURGIA

GIU.5



PROSA

L'ETERNO MARITO

da Fëdor Dostoevskij

libero adattamento Davide Carnevali

regia Claudio Autelli

con **Ciro Masella** e **Francesco Villano**

in video **Sofija Zobina** e **Lia Fedetto**

scene **Maddalena Oriani**

disegno luci **Omar Scala**

musiche originali e sound design **Gianluca Agostini**

costumi **Margherita Platé**

responsabile tecnico **Emanuele Cavalcanti**

assistente alla regia **Valeria Fornoni**

produzione **Teatro Franco Parenti / LAB121 / TrentoSpettacoli**

con il sostegno di

NEXT laboratorio delle idee per la produzione e programmazione dello spettacolo lombardo, edizione 2022/2023 | Regione Lombardia

Fondazione Caritro | Provincia Autonoma di Trento

Centro Servizi Culturali Santa Chiara di Trento

Francesco Villano Premio UBU 2023 come Miglior Attore

Siamo ancora in grado di esercitare la cura? Di essere padri, maestri, guide? Da questo provocatorio monito lanciato da Dostoevskij ne *L'eterno marito*, in scena un adattamento di Davide Carnevali che è un viaggio tra il sogno e la realtà dentro i movimenti dell'animo umano. Nel corso della vita capita di rendersi conto che l'immagine che ci siamo scelti, o che desideriamo per noi stessi, ci guardi dall'alto e ci costringa, come imputati, alla sbarra di un processo che decidiamo di autoinfliggerci.

Quanto c'è di obiettivo nei nostri giudizi su noi stessi? Quanto è frutto del contesto in cui siamo immersi? La mente è un costante interrogatorio sul peso dei sensi di colpa per le scelte sbagliate, negative o positive, reali o immaginate della nostra vita.

IL FILO DELLA STAGIONE

Tra gli ultimi spettacoli della stagione, proponiamo un classico di Dostoevskij che entra in dialogo con *Inizia con la lettera A*, *Chi resta*, *Never Young* e tutti gli spettacoli che si sono interrogati sul significato dell'eredità dal punto di vista di chi rimane, delle nuove generazioni e dei figli. *L'eterno marito* indaga la posizione dei genitori e il senso di frustrazione, attraverso un classico della letteratura mondiale in cui l'Angelo è un severo giudice interno: Platone scriveva "temete il giudizio del vostro fanciullo".

GIU.5
6

PUPILLA

ISPIRATO DA CASA di BAMBOLA di Ibsen

Experience sonora dal vivo con Binaural Dummy Head in cuffie wireless



Casa di bambola è la storia dell'emancipazione di Nora, una giovane donna di fine Ottocento che divorzia dal marito Torvald, lasciandogli anche i figli. Quando andò in scena per la prima volta fece scandalo, portando alla luce i primi segni di una tendenza all'emancipazione femminile che in Occidente non si fermerà più. Il testo è diventato giustamente celebre, trasformandosi in uno dei simboli della drammaturgia degli ultimi due secoli. Tanti i punti di vista su Norma. Ma su Torvald?

L'opera più scandalosa di Ibsen, dove gli uomini sono malati e le donne prendono il controllo della propria vita, in un affascinante sequel drammaturgico che pone le inquietudini di Torvald al centro della narrazione, nella scrittura tagliente di Federico Bellini e degli allievi autori della formazione CROSS. Una lettura performativa con sound binaural dal vivo, diretta dalla regista e direttrice artistica Ivonne Capece, sui turbamenti d'abbandono del maschio.

IL FILO DELLA STAGIONE

Con *Radio Amarcord* è il secondo progetto della stagione dedicato al rapporto tra radio e teatro e alla sperimentazione di formule nuove di fruizione teatrale, in cui alle immersioni visive si sostituiscono immersioni sonore e ambientali. **Lo spettacolo è una performance sonora con Binaural Dummy Head, un complesso microfono a forma di testa umana capace di realizzare suggestioni sonore di particolare intensità**

regia Ivonne Capece

costumi e concept visivo Micol Vighi

drammaturgia Federico Bellini/allievi autori formazione Cross

interpreti Massimo di Michele, Marialaura Palmeri

produzione Elsinor Centro di Produzione Teatrale

GIU.7
8

POESIA



LIBER SECUNDUS: ILIO BRUCIA

dal secondo libro dell'*Eneide* di Virgilio

con Marco Menegoni

live set Mauro Martinuz

regia **Simone Derai**

luci Simone Derai

organizzazione e management Domenico Garofalo

produzione Anagoor 2020

coproduzione Centrale Fies

Il secondo libro dell'*Eneide* rivive in una performance storica firmata dalla pluripremiata compagnia Anagoor (Leone D'Argento Biennale di Venezia 2018, Premio Rete Critica 2016, Premio Hystrio alla regia). Nella lingua morta, mai stata così viva, permane la memoria dell'incendio, dello sterminio di un popolo, della fuga per mare raccontati in uno dei testi più violenti della letteratura mondiale.

Marco Menegoni recita i più emozionanti versi virgiliani a perdifiato, in latino e in metrica, incalzato dall'incessante beat elettronico di Mauro Martinuz.

IL FILO DELLA STAGIONE

Il progetto è tematicamente in dialogo con *Inferno* di Dante di Chiara Guidi. Due affascinanti letture performative e spettacolari che ricongiungono sotto lo stesso tetto (e sopra lo stesso palco) Dante e Virgilio, il discepolo e la guida, l'*Eneide* e la *Divina Commedia*. Anagoor elabora una nuova performance dalla struttura inedita e torna ad eseguire i commoventi esametri che ci inchiodano al cospetto del rogo di un mondo: il riconoscimento, se mai ce ne fosse bisogno, che l'Angelo del canone antico da sempre conserva e trasmette non solo bellezza, ma anche descrizione esplicita del genocidio.

GIU.8

TRADIMENTI

di Harold Pinter

Il capolavoro più famoso del nobel Harold Pinter racconta una banale relazione extraconiugale: i due amanti e il marito di lei, nonché migliore amico di lui. Un triangolo dalla trama apparentemente semplice. Ma proprio nella tensione data dai silenzi, da ciò che si poteva dire e che è stato taciuto, si scopre il nucleo più drammatico e profondo dell'opera: parole non dette, pensieri taciuti, azioni nascoste riempiono le vite dei tre protagonisti, minando tutte le loro azioni.

Il capolavoro mondiale di Pinter rivive nell'allestimento sanguigno e asciutto di Michele Sinisi: un affascinante viaggio al contrario verso l'origine del tradimento, ripercorso al ritmo del rock anni '80, tra didascalie spazio/temporali e tabelloni luminosi a scandire il trascorrere del tempo, inesorabile giudice delle nostre azioni.

IL FILO DELLA STAGIONE

Ultima produzione dell'anno, lo spettacolo è una felice ripresa di una delle operazioni registiche più riuscite di Michele Sinisi: il tradimento è un Angelo sterminatore che non ci lascia mai in pace o è l'Amore l'angelo inadeguato di cui bisognerebbe per sempre liberarsi?

di Harold Pinter

Traduzione Alessandra Serra

Regia Michele Sinisi

Scene Federico Biancalani

Con Stefano Braschi, Stefania Medri, Michele Sinisi

Consulenza artistica Francesco M. Asselta

Direzione tecnica Rossano Siragusano

Aiuto regia Nicolò Valandro

Ph Luca Del Pia

Produzione Elsinor Centro di Produzione Teatrale con Il Contributo di Next-Laboratorio delle Idee

Lo spettacolo è inserito nell'abbonamento



PROSA

**GIU. 10
22**

ANCHE IN CASA SI POSSONO PROVARE EMOZIONI FORTI

Cecilia discende da un matriarcato. Sua nonna Maddalena ha costruito nel tempo un apparato familiare in cui le donne sanno bastare a se stesse. Cecilia, sua sorella Rebecca, la madre Mina e la zia Simonetta si muovono nel sistema che questo scricciolo novantenne ha creato per loro, vivendone però tutte le contraddizioni. Le donne trascorrono gli inverni a Bari e le estati a Villa Tajani, castelletto sul mare costruito dal capostipite Antonio nel 1911. Ed è lì che la grande matriarca regna, seduta nella sua poltrona preferita, un tronetto realizzato da artigiani napoletani quando ancora i Tajani frequentavano la Corte borbonica. E così, le giornate in villa scorrono tutte uguali e scandite solo dallo schiamazzo delle Cocorite, odiosi pappagalli che a causa del clima semi tropicale hanno colonizzato il nord barese, e di cui le donne non riescono in alcun modo a liberarsi.

Una lettura scenica sui rapporti matriarcali del sud Italia, divertente e misteriosa, in pieno stile dell'autrice e regista Caterina Filograno, esito di una prima residenza studio, per avvicinarci in anteprima alla nuova produzione in scena nel 2025/26.

IL FILO DELLA STAGIONE

Penultimo appuntamento della sezione Itaca.Occhio al Futuro! uno sguardo attento alle nuove drammaturgie e alle prime sperimentazioni di talenti promettenti della scena italiana.

Drammaturgia e regia Caterina Filograno

Cast Caterina Filograno, Francesca Porrini, Emilia Tiburzi, Sandra

Toffolatti e Maria Grazia Sughì

Aiuto regia Carlotta Viscovo

Costumi Margherita Platè

Produzione esecutiva Sardegna Teatro

Co produttori in via di definizione

GIU.13



NUOVA DRAMMATURGIA

ITACA
occhio
AL FUTURO

LUCIA CAMMINAVA SOLA

LETTURA SCENICA



NUOVA DRAMMATURGIA

ITACA
occhio
AL FUTURO

Una donna di oggi, una regista di documentari, si imbatte nella vicenda di Lucia C., 25 anni, che nel 1709 viene accusata e poi condannata per aver ucciso il suo bambino appena nato. Autrice vuole raccontare questa storia e si imbarca in una indagine ossessiva su una donna lontanissima nel tempo, in un'Italia che sembra sorpassata, in una società che pensiamo di esserci lasciati alle spalle. Autrice ripercorre l'ultimo anno della vita di Lucia: insegue le trasformazioni di un corpo femminile che si prepara al parto. Visita musei anatomici, osserva cere e terrecotte di corpi gravidi, ricostruisce le trasformazioni fisiche che Lucia non poteva conoscere, e in questa ricostruzione incontra una solitudine che somiglia alla sua. Finisce per raccontare la sua storia attraverso quella di Lucia.

La ricostruzione meticolosa e puntuale del corpo anatomico diventa una metafora sull'ossessione dello sguardo, sull'importanza di essere viste, sull'indagine intorno a un mistero che richiede occhi aperti e nervi saldi.

IL FILO DELLA STAGIONE

Ultimo spettacolo della Stagione, chiude anche Itaca e un movimento iniziato a settembre, sempre nei Chiostri, con il primo spettacolo In nome della madre. Una drammaturgia nuovissima, vincitrice del Premio Riccione 2023, ci riconduce lì, da dove siamo partiti: ad una gravidanza. L'angelo che chiude il cerchio della stagione è un tabù ancora fortissimo: l'anti-maternità. Il corpo femminile con le sue mutazioni, i suoi misteriosi e a volte spaventosi poteri.

di Tolja Djokovic

Con Aura Ghezzi, Jacopo Giacomoni, Martina Tinnirello e Tolja Djokovic

Sound design e musiche di Federica Furlani

Musiche eseguite da Federica Furlani, Jacopo Giacomoni, Aura Ghezzi, Martina Tinnirello, Tolja Djokovic

Regia Tolja Djokovic

Produzione Riccione Teatro in collaborazione con E Production e con il sostegno di Z.I.A. Zona Indipendente Artistica

Si ringrazia Domiziano Maselli

GIU.15

NUOVE COLLABORAZIONI NUOVE COL NUOVE COLLABORAZIONI NUOVE COL NUOVE COLLABORAZIONI NUOVE COL

Da quest'anno il Teatro Fontana è partner del Premio di drammaturgia Omissis, realizzato in collaborazione con il **Teatro Bellini di Napoli**. Omissis è un progetto a cura di **Theatron 2.0** ideato per indagare la funzione artistica e sociale della drammaturgia nel contesto contemporaneo. Con l'intento di rimettere la scrittura per la scena al centro del dibattito teatrale, gettando un ponte tra autrici, autori, operatori e pubblico, Theatron 2.0 promuove la circuitazione delle letture sceniche delle opere finaliste del Premio Omissis. Durante l'evento ci sarà un talk con gli autori e le autrici per approfondire le opere e coinvolgere il pubblico in una riflessione sullo stato della drammaturgia contemporanea. Si svolgerà al teatro Fontana il **14 GIUGNO** una lettura scenica delle cinque opere finaliste dell'edizione 2024.

Un progetto di Theatron 2.0

direzione generale Cesare D'Arco e Ornella Rosato

Il Premio di drammaturgia Omissis è realizzato in

collaborazione con il Teatro Bellini di Napoli Letture sceniche a

cura di Daniele Russo, Teatro Bellini.



PREMIO NAZIONALE DI DRAMMATURGIA
OMISSIS

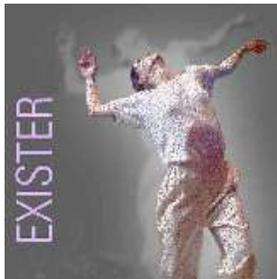
FESTIVAL



FESTIVAL SEGNALI | Teatro per le nuove generazioni 5 > 8 Maggio 2025

Segnali, il festival per le nuove generazioni, giunto alla sua 35esima edizione. La kermesse, che ogni anno ospita circa 200 operatori teatrali provenienti da tutta Italia, è organizzata dal **Centro di Produzione Teatrale Elsinor** e **Teatro del Buratto**, e vede la direzione di Giuditta Mingucci e Renata Coluccini. Durante le giornate di spettacolo, come da tradizione, si svolgeranno la cerimonia di Premiazione degli Eolo Awards e del Premio di drammaturgia per le nuove generazioni voluto dalla direzione come contributo allo sviluppo e alla valorizzazione della scrittura per il pubblico giovane.

Festival in ospitalità



FESTIVAL EXISTER | Danza 10 > 11 dic. & 20 > 25 maggio

Anche quest'anno il Teatro Fontana ospita EXISTER, la stagione promossa da DANCEHAUSpiù – Centro Nazionale di Produzione della Danza. Una vetrina e punto di riferimento per la danza d'autore italiana che accoglie ogni anno un ricco ventaglio di spettacoli dedicato alla giovane coreografia, alla ricerca e all'innovazione.

www.exister.it



REVOLUTION | Teatro partecipato 27 > 29 giugno 2025

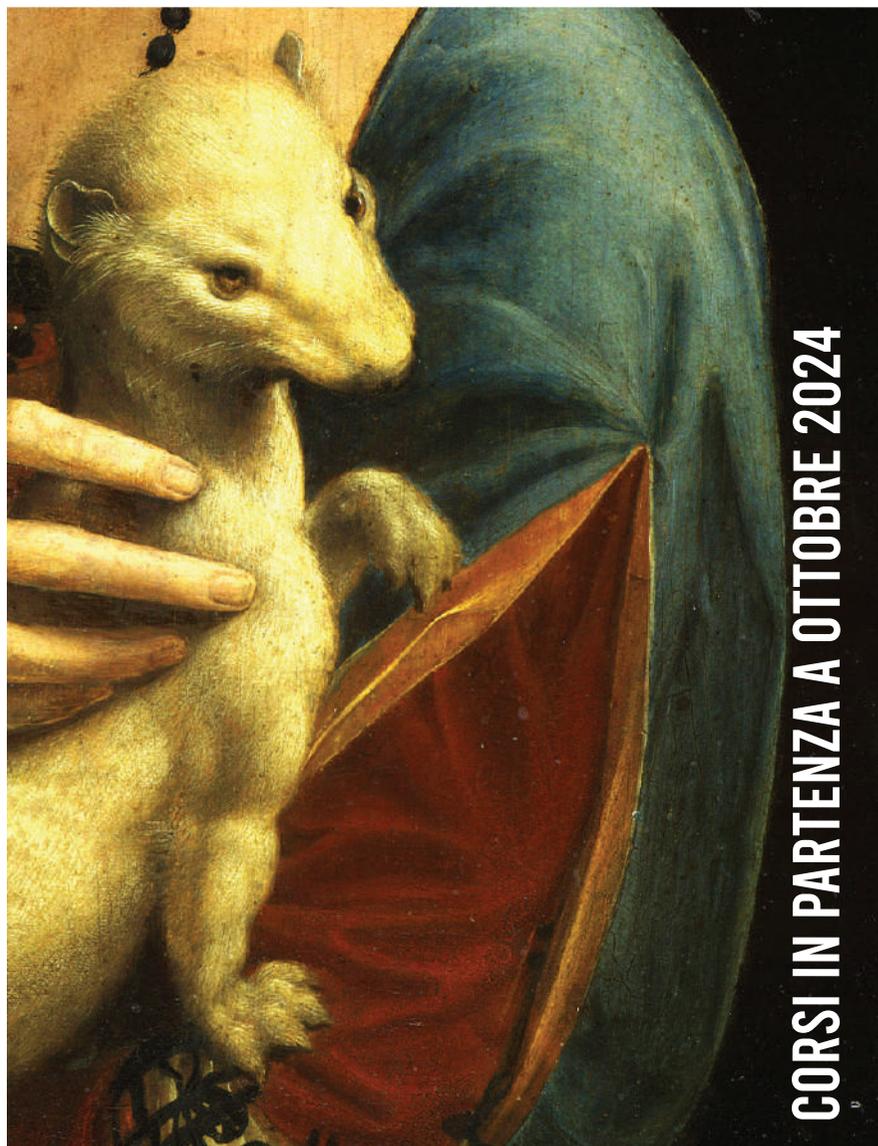
Primo Festival del Mucipio 9 a direzione artistica partecipata, a cura della Compagnia Servo Muto Teatro. Il programma verrà selezionato dai cittadini, con la supervisione di tutor professionisti in progettazione culturale e programmazione spettacolo dal vivo

www.servomutoteatro.com

S900

Scuola di teatro

Scuola900 è il progetto didattico del Teatro Fontana: una sezione dedicata alla formazione teatrale con corsi per tutti i livelli: dalle proposte open ai propedeutici alla professione, alla formazione per professionisti. Scuola900 si caratterizza per una linea sperimentale e sofisticata, che mira a far avvicinare alla pratica teatrale attraverso esperienze artistiche profonde a contatto con importanti artisti della scena nazionale. Il progetto Scuola900 nasce da un'idea di Ivonne Capece e Rossella Lepore.



CORSI IN PARTENZA A OTTOBRE 2024

CORSI 2024/2025

FORMAZIONE TEATRALE BIENNALE

Propedeutico alla professione

Il percorso si rivolge a chi voglia intraprendere il mestiere dell'attore o approfondire in modo professionale i linguaggi e le tecniche teatrali.

SHAKESPEARE. Corso di teatro aperto a tutti

Un appassionante percorso tra i suoi più famosi personaggi per penetrare gli archetipi delle nostre paure, delle nostre grandezze e delle nostre debolezze.

REMAKE. Corso di teatro aperto a tutti

Un corso per chi vuole godersi il cinema a teatro, recitando tra le tavole del palcoscenico i miti del grande schermo.

GLI DEI NON SONO DA BIASIMARE

Corso per non professionisti sulla tragedia greca

Un percorso teatrale speciale diretto dalla regista e direttrice artistica del Teatro Fontana Ivonne Capece per non professionisti con esperienza di recitazione, per attraversare alcune celebri tragedie greche sul conflitto Dei/Uomini: da Edipo a Cassandra, da Dioniso a Fedra.

CUPIDO OFF/ON LINE.

Corso di teatro Under28

Una irriverente indagine sull'amore tra chat, sms, e-mail, Cyber-sex, gosting
SOLO PER UNDER28 A UN PREZZO SPECIAL!

CORSO DI TEATRO SENIOR

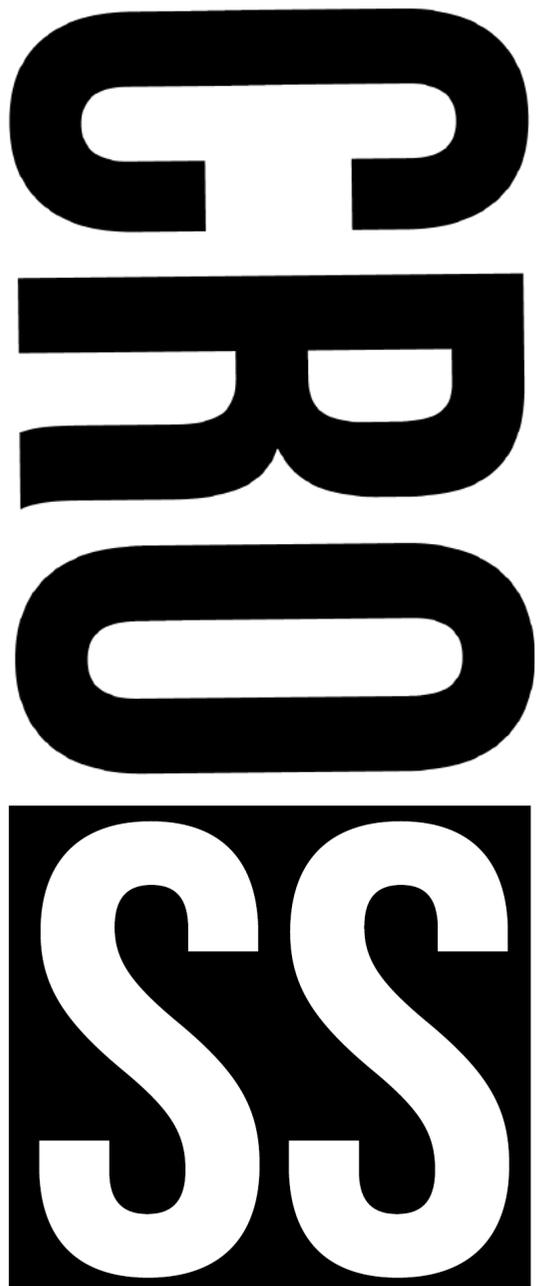
Un corso di teatro adulti: un incontro tra persone con il desiderio di raccontarsi con un linguaggio nuovo e divertirsi.

ISCRIVITI ALLE LEZIONI DI PROVA GRATUITE SCRIVENDO ALLA NOSTRA SEGRETERIA

scuola900@teatrofontana.it

tel. 02-6901573

whatsapp 351-6863826



ALTA FORMAZIONE
X AUTORI/ATTORI

CROSS FORMAZIONE SPERIMENTALE ATTORI/AUTORI

Un progetto di SBLOCCO5 Centro di Ricerca teatrale

in collaborazione con Elsinor-Centro di Produzione Teatrale / Teatro Fontana

Il corso sperimentale di Alta Formazione CROSS è un approfondimento sull'attore-autore o attore creativo, la cui dimensione artistica tende a dilatarsi oltre i confini della pura attorialità, ponendosi anche come ideatore drammaturgico/registico/performativo del suo fare teatro. Come indica Barsotti in un celebre saggio, "l'attore-autore non è l'attore che scrive, ma quello che crea il senso e le forme dello spettacolo, anche nell'epoca della regia, intuendone i tratti salienti e impossessandosene in maniera originale e personale". L'operazione drammaturgica che l'attore compie sul testo e che lo conduce alla scrittura acquista uno spessore teorico e una presenza storica nel panorama teatrale italiano contemporaneo, che non è possibile trascurare. Il fenomeno dell'attore-autore e dell'artista ibrido è un tratto fortissimo del nuovo teatro italiano (ma anche della nostra tradizione, da De Filippo a Dario Fo) che conferma ed esalta la sua anomalia nei confronti della scena europea e merita di essere indagato nelle sue componenti tecniche e artistiche.

IL PROGETTO DIDATTICO

L'Alta Formazione Sperimentale CROSS per attori-autori è un progetto didattico diretto dalla regista Ivonne Capece, indirizzato ad attori, autori e personalità artistiche ibride, diviso per cicli di formazione seguibili separatamente o per l'intero anno accademico. Nel corso dell'anno gli allievi si confronteranno con i più significativi artisti della New Generation teatrale italiana, e conosceranno le più innovative linee di tendenza drammaturgica, sperimenteranno la scrittura drammaturgica, la dimensione attoriale-autoriale e l'auto-regia performativa. Il percorso di specializzazione e approfondimento professionale ha un taglio fortemente sperimentale e mira a fornire agli allievi strumenti tecnici e teorici utili ad acquisire una dimensione artistica "totale" che li metta in più profonda relazione con il processo creativo aiutandoli a sviluppare una poetica precisa e personale, che spazi a 360° nell'universo della ricerca teatrale.

Il percorso di formazione è affidato ad artisti riconosciuti a livello nazionale e internazionale, dalla natura ibrida: attori-autori, autori-registi-attori, registi-performer. Hanno attraversato CROSS: FEDERICA ROSELLINI, EMANUELE ALDROVANDI, ANGELA DEMATTE', MONICA CAPUANI, ANAGOOR, FABRIZIO SINISI, LACASADARGILLA, FEDERICO BELLINI e altri ancora..

FORMAZIONE CROSS 2025

Il nuovo ciclo partirà a gennaio 2025
per info scrivere e a sblocco5.segreteria@gmail.com

OFFICINA DEL RISO

Officina del Riso offre una selezione di risotti prelibati in molte varianti, usando il riso Carnaroli del Chicco del Mulino di Aldo Noè. È un luogo creativo, dove i migliori prodotti mediterranei si uniscono all'arte del sushi giapponese per creare Gunkan unici. Grazie alla certificazione AIC, il ristorante risponde alle esigenze di chi è celiaco o intollerante al glutine, garantendo qualità e attenzione alla salute.

Sconto del 30% a pranzo e cena presentando il biglietto del teatro Fontana.

Prenotazione obbligatoria.

Via Vincenzo Civerchio, 5 - Milano | 02-91667111

ANGOLO MILANO

Cucina gustosa, piatti genuini e antichi sapori della tradizione lombarda in una sala dagli arredi semplici o nella cantina con volta di mattoni.

Sconto del 10% a cena presentando il biglietto del teatro Fontana.

Via Gian Antonio Boltraffio, 18 - Milano | 02-683116

OSTERIA AL 9

Cucina mediterranea rivisitata con fantasia e ampia selezione di vini.

Un'osteria dall'atmosfera rustica e familiare con un suggestivo giardino interno.

Sconto del 10% a cena presentando il biglietto del teatro Fontana.

Via Genova Thaon di Revel, 9 - Milano

02 - 6682 5162 | osterialnove@osterialnove.com

PANINO GEB

Panini, hamburger, burritos, primi piatti e una ricca pasticceria.

Pranzi veloci e gustosi aperitivi con un'ampia selezione di cocktail

Con l'happy hour il caffè è in omaggio presentando il biglietto del teatro Fontana.

Piazza Santa Maria Alla Fontana, 1- Milano | 02 - 4971 3056

PIZZERIA ALLA FONTANA

Non solo pizza al trancio...ma anche antipasti, pasta e

bistecche in una famosa trattoria classica in legno, con tavoli all'aperto dal 1973.

Sconto del 10% a cena presentando il biglietto del teatro Fontana.

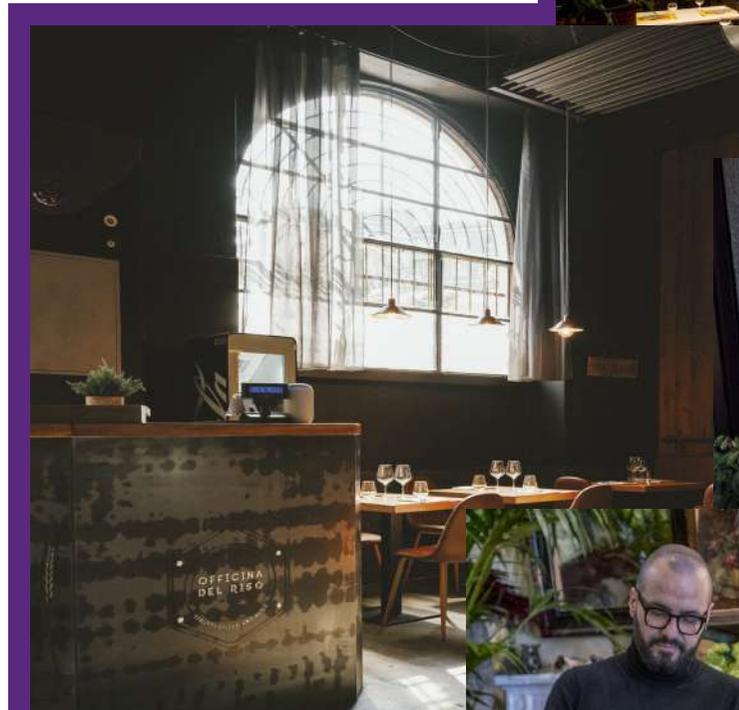
Via Genova Thaon di Revel, 28 - Milano | 02 - 668 4735

OFFI MILANO

Da Offi non solo fiori Anche ceramiche, passione e il fascino selvaggio della campagna.

Uno spazio nel vero cuore del quartiere Isola di Milano, nato da un grande talento per le composizioni floreali e le piante.

Via Carmagnola, 8, 20159 Milano | 3489217379 | info@offi.com



I NOSTRI SPONSOR

info

INFO E PRENOTAZIONI TELEFONICHE
LUNEDÌ-VENERDÌ 9:30 - 13.00 e 14.00 - 18.00

+39 02 6901 5733 | biglietteria@teatrofontana.it | SMS WhatsApp 375.5354097

RITIRO E ACQUISTO BIGLIETTI DALLE 15.00 ALLE 18.00 DA LUNEDÌ A VENERDÌ

La biglietteria apre due ore prima dell'inizio dello spettacolo. Ritiro entro 30 minuti prima dell'inizio dello spettacolo.

ORARI SPETTACOLI

Chiostri Suite settembre ore 21.00 / Chiostri Suite giugno orario in via di definizione

Serale mar-ven ore 20.30, sabato ore 19.30, domenica ore 16.00 | Domeniche di giugno ore 17.00 | Capodanno ore 22.15

FONTANA KIDS ore 16.00

31 ottobre Il segreto di Barbablù ore 18.00 | 16 febbraio Il piccolo principe ore 11.00

PREZZI

INTERO € 25

GIOVEDÌ € 22

RIDOTTO OVER 65 / UNDER 14 € 12 (GIOVEDÌ SERA € 11)

RIDOTTO UNDER 30 € 18 (GIOVEDÌ SERA € 15)

CAPODANNO € 50 (intero) / € 40 (ridotto) *Serata Capodanno fuori abbonamento

SPETTACOLI RASSEGNA ITACA € 22

CONVENZIONI € 20

SCUOLE DI TEATRO € 12

RIDOTTO TEATRO IN BICI € 18

LE CHICCHE - FONTANA KIDS € 10

ABBONAMENTI

FREE Carnet 2 ingressi da condividere con chi vuoi € 40

FREE Carnet 4 ingressi da condividere con chi vuoi € 70

EDEN Il meglio della stagione 10 titoli € 150 / EDEN under30-over65 10 titoli € 120

EDEN mini 5 titoli € 100 / EDEN mini under30-over65 5 titoli € 60

ITACA Rassegna 4 titoli € 40

COMICA Solo spettacoli da ridere! 4 titoli € 40

ABBONAMENTI RASSEGNA DICEMBRE AL CIRCO

Family circus 4 ingressi (2 adulti + 2 bambini) € 50

Family circus 3 ingressi (2 adulti + 1 bambino) € 40

SPETTACOLI INSERITI IN ABBONAMENTO INVITO A TEATRO: La signora delle Camelie, Tartufo, Cleopatrà, Frankenstein, Tradimenti

Dove siamo

TEATRO FONTANA

Via Gian Antonio Boltraffio, 21, 20159 Milano

Quartiere Isola



Clicca per scoprire il nostro sito

WWW.TEATROFONTANA.IT